# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 310. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 9 Novembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Sull'orizzonte della triplice

### Germania e Austria.

La *Gazzetta di Colonia* ci giunge coll'articolo, riassunto dal telegrafo, che a noi parve, nei rispetti della saldezza della triplice, più dannoso delle rivelazioni di Bismarck.

Dopo aver esaminato tutti gl'interessi che possono essere o non essere in contrasto tra la Germania e la Russia, il giornale ufficioso tedesco conclude, che un vero antagonismo di interessi non esiste tra le due potenze nè in Asia, nè in Oriente, nè nella Slesia e neppure nelle provincie Baltiche, alla cui russificazione la Germania non si è mai opposta, come si mantiene del tutto indifferente alla sorte dei polacchi soggetti alla Russia, non curandosi affatto se il Governo di Pietroburgo li tratta colla mano di velluto o col pugno di ferro

Venendo poi a parlare dell'antagonismo tra l'Austria-Ungheria e la Russia, la *Gazz. di Colonia* espone una serie di considerazioni che riassumiamo:

Ben altrimenti stanno le cose rispetto all'Austria-Ungheria. I ruteni e gli altri slavi ortodossi nella Galizia, nella Bucovina, nella Croazia, nella Bosnia e nell'Erzegovina formano una popolazione che conta milioni ed alla quale per motivi nazionali e religiosi, sono rivolte le simpatie dei russi.

E' un fatto noto e incontestabile che la Chiesa romana è la figlia prediletta: ruteni e polacchi sono gli uni verso gli altri se non ostili, certo avversi.

L'elemento polacco predomina nella Cisleithania; i portafogli più importanti (Presidenza, finanze) sono tenuti da polacchi, i polacchi occupano i posti più importanti nei ministeri; nella Galizia le cariche più elevate sono affidate a polacchi; la lingua tedesca non si usa più negli uffici, nelle Università, e nelle scuole in quella provincia, ed uno sguardo ai bilanci dimostra come la Galizia vive alle spalle delle altre parti dell'impero.

Leopoli è il centro di gravità dell'idea della Grande Polonia, e bastano i Congressi dell'ultimo decennio per convincersi che quell'idea è coltivata e nutrita.

Se questo fatto forma per la Russia una causa continua di irritazione, un'altra causa non meno importante esiste dal lato religioso-ecclesiastico. L'idea polacca vi si identifica in Polonia, nella Polonia russa e nella Posnania, dove i Ledochowski e i Stadewsky si atteggiano a "Primati della Polonia."

Quanto più si favorisce l'elemento polacco, tanto più lo slavismo ortodosso e ruteno viene a trovarsi nella posizione dell'oppresso e del sofferente.

A lungo andare la Russia non può assistere indifferente a tali fatti, specialmente se, come si ritiene molto probabile, le tendenze slavofile dovessero prevalere a Pietroburgo.

D'altra parte il romanismo se non è ancora prevalente in Ungheria è sulla via per diventarlo.

Ufficialmente la chiesa romana è in Ungheria la dominante. Lo slavismo è minacciato di essere sopraffatto insieme ai tedeschi e ai rumeni, e l'Ungheria si mantiene ostile verso la Russia.

Ora, se l'elemento polacco continua a prendere il sopravvento in Austria, e se il romanismo diventa più forte in Ungheria, verrà il momento in cui la Russia dirà: *basta!* E se questo non sarà ascoltato, si può prevedere fin d'ora la guerra tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Potrà allora la Germania mettersi a fianco dell'Austria? Se lo facesse, la conseguenza immediata sarebbe la guerra sicura colla Francia; la Germania dovrebbe impiegare tutte le sue forze contro quella e l'Austria-Ungheria verrebbe a trovarsi sola di fronte alla Russia.

In Austria-Ungheria quindi - conclude il giornale ufficioso tedesco - gli uomini politici più avveduti devono adoprarsi con tutte le loro forze per modificare una politica interna, che a lungo andare può mettere in pericolo la pace ".

### Germania e Italia.

Mentre in Germania si discute della politica interna dell'Austria nei rapporti colla Germania nell'ipotesi di date eventualità, altrove si discute dei rapporti fra Germania e Italia nella triplice.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino in un recente articolo accusava la Germania di utilizzare l'appoggio dell'Austria e dell'Italia, senza ricambiarle con eguale efficacia ed accennava a proposito dell'Italia al fatto che la Germania non diede all'Italia alcun aiuto, nè nella guerra commerciale colla Francia, nè nel disatro abissino.

Il corrispondente del *Times* da Roma, volendo spiegare questa condizione di fatto rilevata dal giornale torinese dice di aver appreso da un uomo di Stato italiano, che ciò deriva dal non essersi l'Italia mostrata pronta a fare i sacrifizi necessari per sostenere la posizione assunta nella triplice alleanza e perciò non ha diritto alla stessa considerazione, che avrebbe se fosse in condizione di pesare sulle decisioni dell'Europa.

Fino a che gl'italiani non siano disposti ad assumere il peso imposto da una forza militare adeguata, l'Italia non deve aspettarsi di essere trattata come eguale alla Germania, sulla quale incombe la massima responsabilità militare.

Soggiunge il corr. del *Times* in appoggio delle considerazioni esposte, che l'esercito italiano nella sua presente condizione di forze e di organizzazione non è realmente in grado di esercitare molta influenza nel caso di un conflitto europeo in cui venisse implicata la triplice alleanza.

La triplice non ha imposto alcun aggravio addizionale all'Italia, ma il paese ha lasciato che la sua potenzialità militare venisse diminuita e che le sue forze scendessero alla cifra più bassa dei suoi bisogni speciali, per la fiducia riposta nell'alleanza.

Nè per numero, nè per organizzazione l'esercito italiano è quale richiederebbero gli obblighi assunti dall'Italia nella triplice.

L'argomento è troppo grave ed interessante perchè non sia necessaria qualche pronta osservazione all'uno e all'altro giornale.

L'affermazione del *Popolo* di Torino che la Germania non ci abbia aiutato nella guerra commerciale colla Francia non è fondata.

La Germania, prima che l'Italia entrasse nella triplice non si era mai occupata o ben poco del nostro credito e dei nostri affari. Dal 1882 in poi essa ha raccolto dal mercato europeo e specialmente dal francese *un miliardo e mezzo* almeno di rendita italiana ed ha impiegato tra obbligazioni ed azioni ferroviarie e cartelle fondiarie italiane altri *due miliardi* circa.

Dal lato del credito adunque la Germania ha fatto molto, mentre l'Inghilterra che assunse il nostro prestito di 700 milioni per l'abolizione del corso forzoso, ce lo ha rinviato e non possiede che da 100 a 120 milioni di rendita italiana al valore nominale.

Nell'ordine industriale e commerciale non si può negare che i capitali tedeschi hanno preso e prendono parte continuamente alle nostre intraprese, nonostante le *scottature* riportate: così nei trattati stipulati per 12 anni, la Germania ci ha fatto delle concessioni abbastanza notevoli, in quanto glie lo consentivano i suoi interessi interni e quelli rispetto agli altri paesi.

Infatti nel 1895 noi abbiamo importato dalla Germania merci e prodotti per 144 milioni e ne abbiamo esportato in Germania per 170 milioni. Prima della triplice gli scambi erano meschini ed eravamo più tributari che esportatori.

In quanto agli aiuti nel disastro abissino, non bisogna dimenticare che l'imperatore non ha esitato a decidere l'Inghilterra alla spedizione di Dongola, assicurandole l'appoggio nella questione dei crediti presso la Commissione egiziana, contro le proteste della Francia spalleggiata dalla Russia.

D'altronde, la triplice alleanza non contempla le imprese coloniali delle singole potenze che ne fanno parte. Quando mai ci fu chiesto di aiutare la Germania nella sua politica africana?

Ed ora due parole all'egregio nostro amico, il corrispondente del *Times*.

E' forse vero che l'esercito italiano non presenta quella potenza di forze e di organizzazione, che sarebbe necessaria per esercitare una *notevole* influenza nel caso di un conflitto europeo: ma è anche vero che fra le potenze della triplice l'Italia è quella che offre la minore eventualità di un attacco per parte di altra potenza e di questo va pur tenuto conto.

D'altra parte, se l'esercito italiano non può competere per forze ed organizzazione con quelli della Germania e dell'Austria, è però in grado di offrire nel caso di conflitto un concorso abbastanza efficace per terra, mentre per mare offre qualche cosa di più di quel che possono offrire l'Austria e la Germania.

Del resto, da un alleato si può pretendere quello che può dare. E se gl'italiani non si sono imposti i sacrifizi necessari per avere un esercito, quale, secondo il *Times*, ci vorrebbe per aver diritto alla stessa considerazione della Germania nella triplice, egli è perchè devono spendere altri 100 milioni per la flotta, mentre l'Austria ha da questo lato un peso assai minore.

Conchiudendo, ci sembra che nè le accuse del *Popolo* di Torino sieno fondate, nè le spiegazioni del *Times* sieno convincenti.

## Politica e Diplomazia

**Parigi.** — Il contrammiraglio Gigault de la Bedollière è nominato comandante in capo della divisione navale dell'Estremo Oriente.

**Londra**, 8 — La Regina è attesa al Castello di Windsor la mattina del 14 corrente.

**Dresda**, 8 — La Contessa di Fiandra è arrivata alla villa Strehlen in visita presso il Re e la Regina di Sassonia.

**Vienna**, 8 — Ahmed Handi Bey, addetto militare turco, è stato richiamato a Costantinopoli per prestar servizio al ministero della guerra.

— Il principe Ferdinando di Bulgaria ha mandato in dono alla duchessa d'Orléans un giglio di brillanti e rubini, la principessa Luisa le ha donato un ricco servizio da *toilette* in argento.

**Parigi**, 8, ore 15,50 — Il *Gaulois* conferma, con gran lusso di particolari, la notizia che l'Imperatore Guglielmo assistette in incognito alle feste in onore dello Czar a Parigi.

(S) **Valparaiso**, 8. — Il Gabinetto è dimissionario.

## Ancora le rivelazioni di Bismarck

*(Servizio speciale Pop. Rom.)*

**Vienna**, 8, ore 18,15. — Di fonte ufficiosa ungherese si afferma che il discorso della Corona con cui si inaugurerà il Parlamento ungherese il 26 corrente, conterrà un passo importante, che accentuerà la solidità della triplice alleanza per dissipare i dubbi sorti in seguito alle rivelazioni del principe di Bismarck.

## Gli affari d'Oriente

*La condizione delle truppe.*

(S) **Costantinopoli**, 8. — Si smentiscono formalmente le voci corse circa le condizioni delle truppe turche, il cui stato fisico e morale è invece perfetto.

*Le promesse del Sultano.*

(S) **Parigi**, 8. — L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, Cambon, avendo chiesto al Sultano di dare all'Europa una prima soddisfazione pei recenti massacri armeni, l'ambasciatore ottomano a Parigi, Yussuf Zia Pascià, annunziò al Ministro degli affari esteri, Hanotaux, che il Sultano libererebbe le persone carcerate in tutto l'Impero senza prove sufficienti, convocherebbe immediatamente l'Assemblea armena per eleggere il nuovo Patriarca, distribuirebbe soccorsi alle popolazioni più bisognose ed ordinerebbe infine la rapida applicazione delle riforme accordate nello scorso anno ai sei Vilayet dell'Armenia e la loro estensione alle altre provincie dell'Impero.

Il ministro Hanotaux ringraziò l'ambasciatore e lo prevenne che l'ambasciatore Cambon sorveglierà l'applicazione promessa di queste prime misure.

(S) **Parigi**, 8 — Il *Temps* e il *Journal des Débats* pubblicano dispacci ricevuti stamane da Costantinopoli, i quali annunziano che l'ambasciatore francese, Cambon, ebbe ieri un'udienza dal Sultano, la quale durò tre ore.

Il tribunale straordinario sarà sciolto domani.

Il Consiglio del Patriarcato armeno è convocato per lunedì, onde far procedere all'elezione dell'Assemblea generale che dovrà eleggere il nuovo Patriarca.

Il decreto che estende a tutto l'Impero le riforme accordate all'Armenia sarà sottoposto oggi al Consiglio dei ministri.

*La situazione a Candia.*

(S) **Atene**, 8. — Il Governo decise di punire disciplinarmente gli ufficiali che si recarono nell'isola di Candia durante l'insurrezione e furono quindi assolti dai Tribunali greci.

La situazione di Candia ritorna ad ispirare inquietudini, stante il ritardo nell'applicazione delle riforme.

*Agitazione tra i serbi.*

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Cettinje**, 8, ore 19,10. — Vociferasi che il comando militare di Serajewo rinforza il cordone di truppe a Novibazar, e che il Montenegro sorveglia rigorosamente il confine verso Majkovac e Kolasia.

Un giornale di Belgrado afferma che una grande potenza profonde molto denaro per scopi di agitazione a fine di far insorgere nella ventura primavera la popolazione della Vecchia Serbia, di Novibazar e dell'Albania.

*Le riforme finanziarie.*

Da Parigi telegrafano alla *Neue Freie Presse*: Nei circoli politici bene informati si assicura che l'ambasciatore russo a Londra ha comunicato al Governo inglese le proposte russo-francesi per regolare la situazione finanziaria della Turchia.

Queste proposte comprendono la conversione di tutti i debiti turchi per mezzo di un prestito di cui ancora non si fa la cifra e che dovrebbe esser garantito dalle potenze. Tutte le imposte, i monopoli, il prodotto dei dazi doganali dovrebbero servire a coprire il prestito e sarebbero amministrati dalla Commissione per il debito pubblico ottomano, la quale avrebbe poteri più estesi e il carattere ufficiale di rappresentante delle potenze.

La Commissione verserebbe il sopravanzo al governo turco.

Questa specie di contratto significa che tutta l'amministrazione della finanza turca passerebbe alla Commissione dei creditori europei. Non si sa ancora se il Sultano abbia approvato le proposte nè con quali mezzi si possa ottenere il suo consenso, ma è certo che in questo momento è posto ufficialmente all'ordine del giorno delle discussioni diplomatiche il progetto di sanare le finanze della Turchia, dopo che le potenze si sieno messe d'accordo su quel punto. E' anche certo che quel progetto di riforme finanziarie è collegato con piani politici e specialmente con la riforma dell'amministrazione politica della Turchia. La decisione dipende dal Sultano.

## Cose d'Africa.

(S) **Massaua**, 8 — Molti capi del Tigrè, in parte preti, si recano in questi giorni allo Scioa, chiamativi da Menelik.

Si ritiene, ma è ancora dubbio, che anche Mangascià sia partito a quella volta.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 8, ore 15,10 — Il *Matin* afferma essere illegale la cattura del *Doelwyck* aggiungendo che la diplomazia francese ha intenzione di intervenire per rivendicare i diritti dei suoi connazionali.

## ARMI ED ARMATI

### I fucili di nuovo modello.

Il *Mattino* di Napoli ha pubblicato la notizia che i fucili di nuovo modello inviati testè in Africa, sono pressochè inservibili per un difetto che si riscontra costantemente nell'estrattore della cartuccia, il quale talvolta non estrae la cartuccia stessa e riduce il fucile allo stato d'inservibilità.

Questa notizia, com'è facile capire, ha prodotto nei circoli militari ed anche non militari una certa impressione, tantochè alcuni giornali ufficiosi l'hanno subito smentita, affermando trattarsi tutt'al più di alcuni fucili di scarto della prima fabbricazione, distribuiti senza provarli.

Avendo assunto informazioni da chi era in grado di favorircele positive, possiamo dire che se la notizia del *Mattino* è forse un po' esagerata, la smentita non è punto esatta.

La verità è questa.

Il fucile modello 1891, di piccolo calibro, fu dato in esperimento ad alcuni battaglioni alpini e al 69.o fant., e presso questi corpi fu sperimentato opportunamente.

Si rilevò subito — ed esistono analoghi rapporti al Min. della Guerra — che il nuovo fucile ha bisogno di un trattamento rude per ben funzionare, ed inoltre si verificò che effettivamente l'estrattore della cartuccia talvolta s'"incanta" e lascia la cartuccia esplosa nella canna, rendendo in realtà momentaneamente inutile il fucile, nelle mani del soldato, che non ha il mezzo di riparare lo sconcio.

Segnalato appena l'inconveniente, si studiarono i mezzi per ripararvi, e si trovò che con una leggiera rifinitura alla forchetta dell'estrattore, questo funziona egregiamente; e si trovò altresì che tale rifinitura è sempre necessaria ai fucili di nuova fabbricazione.

Mandati testè i nuovi fucili in Africa, la suddetta rifinitura non fu praticata. Invece, è stata inviata all'Eritrea una piccola squadra di operai armaiuoli, i quali praticheranno la piccola riparazione ai nuovi fucili.

Questa è la verità.

## Gl'inglesi in Egitto

*Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 8, ore 18 — Il *Temps*, sempre commentando il discorso di Morley circa l'opportunità dello sgombro degli inglesi dall'Egitto spera che l'uomo di Stato inglese non si lascierà sgomentare dalla cattiva accoglienza fatta al suo discorso dalla stampa inglese.

La sua voce rimarrà per ora isolata, anzi provocherà una reazione in senso opposto, ma il tempo gli darà ragione come la diede già a Cobden e Bright, le cui idee provocarono già contro di essi la scomunica dei loro compatriotti.

## Le mezze rivelazioni

Non c'è niente di più perfido e di più velenoso. Noi comprendiamo le rivelazioni chiare, nette, precise, complete e se son scandali *eveniant*: siamo d'accordo coll'*Opinione*; ma le *mezze* rivelazioni, nelle quali lo scrittore, si fa scrupolo, poverino, di citar i nomi delle persone, salvo a darne la fotografia e preferisce alla narrazione esplicita dei fatti un contorno di circostanze, abbellite da metafore e allusioni, da iperboli e insinuazioni, sono l'essenza della calunnia raffinata.

Ne avevano parlato, a bassa voce sul marciapiede e a mezza voce nel caffè Aragno, poi dalla sala del telegrafo si cominciò ad infiltrare nel dispaccio un inciso vago, facendo dire al Favilla, direttore dimesso dal banco di Napoli a Bologna, che se egli avesse parlato, avrebbe compromesso un importante uomo politico e finalmente dall'inciso si passa alla notizia dell'*affare* Favilla-Weill-Schott-Crispi per arrivare alla *mezza* rivelazione.

E si aggiungeva che la bomba sarebbe scoppiata fra due o tre giorni, perchè l'on. Luzzatti, del cui nome si abusa certamente, non voleva si mettesse la miccia se non era ben carica, giacchè il colpo deve distruggere per sempre Crispi, i crispini, il crispismo e assicurare l'esistenza pacifica del ministero.

Di che si tratterebbe in buona sostanza? di positivo niente, come nel terremoto; ma nel Banco di Napoli a Bologna si sarebbe scoperto che l'on. Crispi per pagare le famose 244 mila lire alla Banca d'Italia, aveva trovato per mezzo del sig. Weill-Schott, il noto banchiere milanese, suo amico, altrettanta somma presso il Banco di Napoli a Bologna.

Figuratevi che crimine!

Un uomo, che avendo da 30 anni uno stabilimento con giornali, che ha proprietà immobili, che esercita una professione e per saldare una partita ad una banca trova un banchiere amico, che sul momento gli fornisce la somma, valendosi del suo credito presso un altro istituto, quest'uomo ha commesso un reato.

Badino i lettori, che di tutto questo misterioso affare noi ne sappiamo meno di nulla, perchè viviamo lontani da queste fucine sudanti giorno e notte a fondere calunnie vecchie e nuove, denigrazioni e pettegolezzi: sicchè quel che abbiamo detto non è che l'eco di quanto riferiscono i *reporters* dei giornali.

Ma, dato che fosse vero quel che si sussurra, ammesso che queste mezze rivelazioni adducessero un fatto vero, noi ci domandiamo in che consista l'offesa alle leggi, alle norme e alla morale bancaria.

Poichè questa famosa operazione d'apertura di un credito presso una Banca per saldare un conto verso un'altra, se anche fosse stata fatta da Crispi direttamente, oltrechè sarebbe la cosa più semplice e naturale di questo mondo, non sarebbe mai avvenuta, mentre l'on. Crispi era al governo.

Il bello poi, a quanto pare, è che il debito sarebbe stato estinto nel modo più regolare da chi l'ha contratto. E allora?

Decisamente questo sistema di creare scandali a vuoto, di voler trovare ad ogni costo errori e colpe dove non ci sono, per odio e veleno politico, è talmente abbominevole, che finirà per colpire coloro, ai quali si crede di rendere servizio.

Non della stessa natura, ma pur biasimevole è il sistema delle *mezze* propalazioni sulle inchieste nei Ministeri.

Da una diecina di giorni fa il giro nei giornali di provincia una notizia concepita press'a poco così:

" S. E. il marchese Compans, Sottosegr. di Stato all'Agricoltura, prosegue alacremente una inchiesta dalla quale risultano fin d'ora gravissime irregolarità negli uffici del Dicastero, specialmente nell'Economato Generale, e siccome questo serve gli Economati degli altri Ministeri sembra che il marcio si estenda anche a quelli. Per ora si mantiene una certa riserva, continuando le indagini, ma quanto prima sarà tutto pubblicato. "

Se anche non vi fossero irregolarità o peggio, il sottosegretario di Stato avrebbe sempre fatto benissimo ad ispezionare e indagare come procedono i servizi e le aziende del suo Ministero.

Ma queste notizie preventive, vaghe e generiche, di gravissime irregolarità, che non si dice in che consistano, e di marcio profondo ed esteso, costituiscono un metodo dei più biasimevoli, perchè proiettano su tutto il personale la luce sinistra del sospetto, accreditando nel pubblico l'accusa d'Imbriani che quel Dicastero sia un covo di malfattori.

Proceda pure l'on. Compans alacremente o allegramente alle inchieste e alle indagini e vada a fondo senza riguardi, ma si aspetti a dare le notizie dei *fatti*, quando si è arrivati al fondo, colle misure di rigore adottate dal Governo contro i colpevoli.

Abbiamo detto che questo metodo è biasimevole rispetto al personale; ma è anche contrario al fine che si vuol raggiungere, giacchè se è vero che c'è del marcio che si estende in altri uffici, prevenendo con queste notizie, gl'interessati hanno tempo a far sparire le traccie.

## Commercio dei vini in Svizzera

L'enotecnico italiano a Zurigo ha inviato al governo un rapporto sulla importazione del vino nella Svizzera nel primo semestre 1896.

I risultati del commercio vinario nella Svizzera nei primi sei mesi riuscirono soddisfacenti, poichè essa ritirò dall'estero ettolitri 87,489 di vino in fusti di più che nell'uguale periodo dell'anno precedente.

La tendenza del commercio si è mantenuta in favore dei vini spagnuoli e greci per il basso prezzo al quale potevano venire importati.

La contribuzione italiana, sebbene non abbia subito una depressione molto sensibile, dovette egualmente sostenere una forte concorrenza ed usufruire della buona rinomanza dei suoi prodotti, per poter raggiungere presso a poco la cifra importata nel primo semestre 1895, vale a dire ettolitri 132,973.

Il basso prezzo del vino spagnuolo spinse gli affari in modo da far aumentare considerevolmente il consumo del vino estero.

Lo dimostrano le statistiche federali, le quali mentre nei primi sei mesi del 1894 segnavano una importazione di ettolitri 435,959 di vino in fusti, nel 1896 ne segnarono, per lo stesso periodo, ettolitri 636,023, vale a dire circa 200 mila ettolitri di più, corrispondenti a litri 10 in più per abitante.

Le maggiori variazioni si verificano nel commercio dei vini in fusti, rimanendo sempre esigua l'importazione del vino in bottiglie, la quale si limita principalmente alla contribuzione francese e tedesca, in gran parte rappresentata da vini spumanti e da vini di lusso con un prezzo abbastanza alto da poter sopportare le forti differenze del dazio.

Nel prospetto seguente diamo le importazioni avvenute nella Svizzera durante il 1. semestre 1896 a confronto di quelle verificatesi nell'eguale periodo del 1895:

| | 1. sem. 1895 in fusti ettol. | 1. sem. 1895 in bottigl. quint. | 1. sem. 1896 in fusti ettol. | 1. sem. 1896 in bottigl. quint. |
|---|---|---|---|---|
| Spagna | 330,541 | 78 | 350,982 | 65 |
| Italia | 132,973 | 122 | 124,643 | 114 |
| Francia | 14,830 | 275 | 63,103 | 696 |
| Austria-Ungheria | 34,069 | 30 | 26,214 | 24 |
| Paesi Danubiani | — | — | 16,678 | — |
| Grecia | 7,063 | — | 16,301 | — |
| Turchia | 16,372 | 1 | 15,963 | — |
| Germania | 8,236 | 274 | 9,265 | 291 |
| Paesi diversi | 4,850 | 39 | 3,874 | 29 |
| Totale | 548,534 | 819 | 636,023 | 1219 |

Ecco la dimostrazione degli aumenti successivi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. sem. 1894 | ettol. | 435,959 | quint. | 967 |
| " 1895 | " | 548,534 | " | 819 |
| Differenza | + | 112,575 | — | 148 |
| 1. sem. 1895 | ettol. | 548,534 | quint. | 819 |
| " 1896 | " | 636,023 | " | 1,219 |
| Differenza | + | 87,489 | + | 400 |

L'importazione dei vini francesi indica un nuovo aumento, giustificato dal fatto che era entrano nella Svizzera col dazio convenzionale, comune alle altre nazioni.

Tali vini, perchè accreditati da lungo tempo in Svizzera, hanno ripreso una parte della clientela, che avevano prima della rottura del trattato.

Il prezzo, relativamente elevato di questi vini e la concorrenza che devono sostenere dalle qualità preparate in paese coi vini da taglio italiani, spagnuoli e greci, impediscono però che essi riprendano del tutto il posto importante di prima.

L'Austria-Ungheria diminuì di un quarto la sua importazione nel semestre scorso; invece i paesi danubiani, che nel 1895 non avevano data nessuna contribuzione, segnano per quest'anno la discreta cifra di 16,700 ettolitri.

La Grecia e la Turchia europea importarono assieme circa 32,000 ettol. di vino, cioè un terzo di più che nel 1.o semestre 1895.

Il commercio dei vini greci e turchi accenna ad aumentare ancora nella Svizzera, sia per il raccolto propizio, sia per l'importanza delle Case che si occupano della loro introduzione, le quali, dice il r. enotecnico, hanno buone conoscenze commerciali ed una singolare attività.

I vini di Grecia sono sopratutto più apprezzati degli spagnuoli come vini da taglio e si pagano di preferenza di più. Quelli di Turchia invece trovano compratori per il loro basso prezzo, non certo per le qualità, le quali non soddisfano il gusto svizzero, se non dopo essere stati modificate con un taglio qualunque.

La Germania occupa coi suoi vini un posto di minima importanza nel consumo svizzero; nel semestre ultimo però aumentarono leggermente di circa 1000 ettolitri.

## Credito, industria, commercio

La settimana scorsa nel calendario della borsa era dedicata a Mac-Kinley e il santo si è fatto onore non solo in America, ma in tutta l'Europa bancaria.

Parecchie settimane addietro, quando l'inerzia, la pesantezza, la debolezza avevano invaso il mercato, che subiva una lenta depressione organica, io dissi che quella febbre a 38 non sarebbe cessata, fino a che non si fosse compiuta l'elezione negli Stati Uniti.

Siccome la politica europea non poteva dar luogo allora, come non può darlo neppure ora, a preoccupazioni, era naturale che tolta di mezzo la preoccupazione di un forte turbamento monetario, il mercato avrebbe ripreso un andamento normale e si sarebbe compensato con maggior attività del lungo periodo d'inerzia.

Ma le borse hanno fatto qualche cosa di più e Londra prima e Parigi poi, al grido di viva Mac-Kinley, il quale non si è mai sognato probabilmente di diventare un uomo così interessante pel mondo intero, hanno intuonato la marcia al campo.

La liquidazione a Parigi, compinta in mezzo a tanta allegria, ha naturalmente eccitato a spingere i corsi sulle rendite e tutti i titoli di Stato sono saliti di mezzo punto, mentre il consolidato inglese ha superato il punto addirittura. Perfino la rendita turca ha voluto seguire l'inglese.

La nostra rendita che si era rattrappita, un po' per Mac-Kinley e un po' per le notizie d'Africa ha ripreso un andamento favorevole, sicchè chiuderemo facilmente l'anno 1896 ad un prezzo non inferiore certamente a 95.

Viceversa i valori, tranne le Banche nazionali ed i ferroviari, che d'ordinario seguono la rendita, sono rimasti stazionari, ciò che si spiega facilmente con quanto abbiamo detto l'ultima volta e cioè colle posizioni esistenti, le quali sono un po' superiori alle forze disponibili.

Ma il buon andamento generale del mercato se si mantiene, e si manterrà se i francesi non fanno un'altra crisi ministeriale, che potrebbe determinare le elezioni generali, permetterà gradualmente di ristabilire l'equilibrio, senza scosse.

Il cambio, sebbene il Tesoro faccia il possibile di favorirlo, col non attingere al mercato, si mantiene stazionario — ma c'è il vantaggio che si trova facilmente, ciò che per l'industria e pel commercio vuol dir molto.

### Mercato inglese.

| | 31 ottobre | 7 novembre |
|---|---|---|
| Consolidato | 108 7/16 | 110 — |
| Italiano | 87 1/8 | 87 1/4 |
| Turca | 18 1/8 | 19 9/16 |

**Banca d'Inghilterra.** — Durante l'ottava vi furono molti prelevamenti sui depositi, sicchè la riserva è diminuita di 805,000 sterline, riducendosi a 25,471,000, colla proporzione agl'impegni del 52 0/0; ma le rimesse dell'America sono già cominciate e colla prossima situazione comincierà il periodo dei rinforzi.

Dopo un esodo di tre mesi, le sterline ritorneranno a Londra.

Anche il tasso di sconto sul mercato libero si è avvicinato, come mai finora, a quello ufficiale toccando 3 e 3/4.

### Mercato francese.

| | 31 ottobre | 7 novembre |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese | 101,82 | 102,75 |
| 3 1/2 id. | 105,60 | 105,35 |
| Italiano | 88,12 | 88,75 |
| Spagnuolo | 59,11/16 | 59,7/16 |
| Rendita turca | 18,52 | 19,77 |

| B. di Francia | 5 novembre | | Differenza dal 29 ottobre |
|---|---|---|---|
| Riserva oro | 1,930,409,567 | — | 8,290,798 |
| " argento | 1,229,289,243 | — | 1,804,588 |
| Portafogli | 805,953,269 | — | 25,685,872 |
| Anticipazioni | 389,902,522 | + | 12,208,57[illegible] |
| Conti correnti | 535,091,342 | — | 12,937,60[illegible] |
| Id. col Tesoro | 263,229,292 | — | 51,084,6[illegible] |
| Circolazione | 3,675,735,235 | + | 50,421,0[illegible] |

### Mercato italiano.

| | 31 ottobre | 7 novembre |
|---|---|---|
| Rendita 4 1/2 0/0 | 101,70 | 102,05 |
| Rendita 5 0/0 | 93,95 | 94,35 |
| Banca d'Italia | 709 | 716 |
| Mediterranee | 502 | 505 |
| Meridionali | 640 | 648 |
| Navigazione | 309 | 313 |
| Raffinerie | 293 | 295 |
| Acqua Marcia | 1270 | 1250 |
| Gaz | 818 | 830 |
| Omnibus | 240,50 | 239 |
| Condotte | 195 | 192,50 |
| Cambio | 105,90 | 106,80 |

## Banchetti più o meno politici

(S) **Saluzzo**, 8. — Nei grandiosi locali della Ditta De Agilio, Palli e Caroni venne oggi offerto un banchetto all'on. Buttini. I commensali ascendevano a 500. Fra essi erano i senatori Casalis e Monteresso, i deputati Giolitti, Marsengo, Pinchia, Lausetti, Facta, Giaccone e Rovasenda.

Aderirono al banchetto i deputati Ghiappero e Calpini. Intervennero parecchi Sindaci dei Comuni del Collegio.

Al levar delle mense l'on. Buttini ha pronunziato un applaudito discorso.

(S) *Saluzzo*, 8. — Aderirono pure al banchetto, dato in onore dell'on. Buttini, l'on. ministro Sineo ed il sottosegretario di Stato on. Galimberti.

Al levar delle mense, l'avv. Isaaca, presidente del Comitato, invitò l'on. Buttini ad esporre i suoi concetti politici ai numerosi elettori che attendono la sua parola.

L'on. Buttini esordì ringraziando i numerosi intervenuti e fece uno speciale elogio dell'on. ministro Sineo e del sottosegretario di Stato on. Galimberti, suoi provati amici, che aderirono, ed all'on. Giolitti, che intervenne al banchetto, e disse che contro l'on. Giolitti, sotto il precedente Ministero, avvenne una persecuzione senza esempio.

Esamina poscia tutta l'opera politica del cessato Ministero Crispi, dicendo come nella questione morale non abbia dato conveniente soddisfazione al paese, che reclamava giustizia e risanamento dell'ambiente.

Circa la questione africana, colla scorta degli atti parlamentari e dei Libri Verdi, dice che la responsabilità maggiore non si deve attribuire ad un inetto generale in capo [illegible]

vimenti che poi infatti seguirono giustificando la fatale insipienza governativa. (*applausi*)

Prendendo poi a considerare i primi atti dell'attuale Ministero Di Rudinì, dimostrò come per le leggi sociali e per l'istituzione di un regio commissariato in Sicilia e per l'instaurazione della moralità pubblica mercè rigorose inchieste, esso ha incontrato e merita tutta la fiducia del paese.

Nella quistione Africana poi il nuovo ministero si è dimostrato fautore di una politica di raccoglimento che sola potrà ridonarci i nostri fratelli prigionieri; anzi egli è convinto che si debba assolutamente abbandonare l'Africa infausta, appena ce lo consentano la nostra dignità e gli immediati interessi (*applausi*).

Terminò brindando alla gloriosa dinastia Sabauda. Tale brindisi fu accolto con frenetici applausi.

Dopo insistenti acclamazioni parla l'on. Giolitti elogiando vivamente la condotta politica del suo sincero amico onor. Buttini che molto prima dei recenti disastri africani si era mostrato fedele alla politica di raccoglimento e, a nome degli altri colleghi del Parlamento, ringraziò il Comitato pel cortese invito in questa nobile e patriottica Saluzzo.

**Non vale davvero la spesa di commentare un discorso così pedestre, che pare la sintesi di una conversazione al caffè dei *Tre Re Magi*, facendo la partita a tresette. Buttini lustra Giolitti, Giolitti lustra Buttini e così s'illustrano tutti.**

**Se non che l'on. Buttini ha dimenticato che la più fiera e severa requisitoria contro Giolitti fu pronunziata dall'on. di Rudinì e che l'on. Sineo, il provato amico, è stato uno dei Sette.**

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Comitato superiore delle strade ferrate* ha dato il suo parere sui seguenti affari:**

Atti di collaudo dei lavori di costruzione del muro di difesa dal Lagno Malatesta ai km. 23,389 e 24,033 della Torre Annunziata-Cancello eseguiti dalla Impresa Santaniello Angelo, e domanda di maggiori compensi.

Progetto della Mediterranea per il consolidamento della sponda destra del torrente Savolano all'incrocio colla via dell'Ajone presso il km. 301.851 della Roma-Pisa per un importo di L. 2100.

***Rete Adriatica.* — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Convenzione colla ditta Lombardi Daniele di Rezzato per la concessione di impiantare nella staz. di Rezzato un binario privato in servizio di un piano caricatore da costruire in vicinanza del piazzale esterno della stessa stazione.

L. 50.000 per la costruzione di n. 5 case cantoniere doppie ai km. 70.025, 72.961, 73,896, 76.726 e 78.948 sulla Bari-Taranto.

L. 28,650 pel rifacimento in acciaio di km. 4.500 di binario in ferro sul tronco Legnago-Lendinara della Legnago-Rovigo.

L. 19.000 id. id. di 3 km. di binario armato in ferro fra i km. 4.442 e 7.442 della Legnago-Rovigo-Adria.

L. 4700 per la sistemazione dell'intervia dei binari di corsa nella staz. di Laterina della Roma-Firenze.

L. 3800 pel consolidamento del ponticello di luce m. 4 al km. 58,999 della Roma-Orte.

L. 120 per la sistemazione dei segnali a disco di protezione verso Arcore, della stazione di Monza e dell'attraversamento della tramvia Monza-Brugherio al km. 0,573 della linea Monza-Calolzio.

***Rete Sicula.* — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 57,480 per la costruzione di un fabbricato per il montaggio locomotive e per i calderai nelle officine di Palermo.

L. 28,671.96 (non compreso il materiale metallico d'armamento per l'impianto di due gru di sollevamento a carrello scorrevole nel riparto Calderai delle officine di Messina.

L. 24,712.10 (non compreso il materiale metallico d'armamento) pel completamento dei binari e meccanismi fissi nella stazione di Palermo.

**Per tutte le Società**

**Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:**

L. 17,427.08 per somministrazione del minuto materiale d'esercizio per l'anno 1896-97 sulle ferrovie Sicule.

L. 1250 per la sistemazione del tetto del magazzino merci P. V. della stazione di Montecosaro sulla Civitavecchia-Albacina.

L. 6097.50 per la sistemazione di cinque tratte di trincea dal km. 103,610 al km. 117,152 fra Ceccano e Ceprano sulla Roma-Napoli.

L. 2400 per la modificazione del cunettone a monte del ponticello sul Rio-Giairino al km. 94.242.68 della Genova-Ventimiglia.

## ATTI DEL GOVERNO

***Marche speciali pei colli in cabotaggio.* — Allo scopo di allontanare il pericolo di possibili inconvenienti nel trasporto delle merci nazionali da un porto all'altro dello Stato colla procedura doganale, colla quale furono approvate le convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi, il Ministero delle finanze è ricorso alla istituzione di una marca speciale da applicarsi ai colli che si spediscono in stiva piombata con lasciapassare-lista di carico.**

**Le dogane autorizzate al compimento delle operazioni per la spedizione delle merci nazionali in cabotaggio colla procedura abbreviata, comincieranno a datare dal 15 novembre a far uso delle nuove marche.**

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

***(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)***

**Rovigo**, 7 — Per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi:

Sarà pubblicata, a cura del Municipio, una guida-ricordo della città, con artistiche illustrazioni; — sarà coniata una medaglia commemorativa; — sarà emessa una speciale cartolina postale, autorizzata dal R. Governo. Non mancheranno poi varie pubblicazioni di circostanza.

**Messina**, 7 — Ignoti ladri hanno svaligiato stanotte l'oreficeria di Carmelo Gaizzone in Corso Garibaldi. L'entità di questo furto impressionante è calcolata a circa 30,000 lire.

**Bergamo**, 7 — I cotonifici Gazzaniga a Ponte di Nozza, in Valseriana, hanno chiuso gli opifici, per la crisi cotoniera che infierisce.

**Macerata**, 7 — Nel cortile di questo Distretto mil. è stata eseguita la degradazione del soldato Adolfo Speranza, del 55.° fant., condannato per un furto da lui commesso prima di andare sotto le armi per l'obbligo di leva, a danno di una delle nostre principali oreficerie.

Tra la folla che aveva assistito alla triste cerimonia c'erano la madre e la sorella dello Speranza.

Impressione profonda.

**Napoli**, 7 — Lo studente Ernesto Collina, figlio dell'ispettore di P. S. della sezione Porto, si è suicidato alla Villa con una revolverata ad una tempia.

Il giovane Collina era stato bocciato agli esami di licenza tecnica. Impressionatissimo da tale insuccesso, decise di sottrarsi alla vita e di porre fine ai suoi dolori. Così egli ha lasciato scritto in un suo breve biglietto pervenuto all'autorità di P. S.

**Napoli**, 8, ore 18 — Gli spazzini hanno tenuto un comizio ed hanno votato per la rescissione dell'attuale capitolato per lo spazzamento e facendo voti per il ritorno del servizio al Municipio, chiedendo in pari tempo di essere considerati come impiegati municipali.

## Una lapide a Ruggero Bonghi.

(S) **Portici**, 8. — Stamane alle 11,30 alla Villa Sennese a Torre del Greco fu inaugurata la lapide a Ruggero Bonghi.

Intervennero alla cerimonia gli on. Sottosegretari di Stato Debernardis e Mazziotti, gli on. senatori Nunziante e Borgnini, gli on. deputati Sandonato, Della Rocca, Flauti, la famiglia Bonghi, il Prefetto, il sindaco di Napoli, altre autorità, numerose notabilità napoletane, le associazioni con bandiere, le scuole e grande folla.

Il sindaco di Torre del Greco lesse le adesioni dei Ministri, dei Sottosegretari di Stato, delle Università, Accademie, ecc.

Quindi parlarono applauditi gli on. De Martinis e Della Rocca ed il prof. Persico.

Dopo scoperta la lapide fra le acclamazioni degli intervenuti vi fu ricevimento degli invitati nella sala del Municipio.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Napoli**, 8, ore 17.15. — Tutti i ministri hanno inviato dispacci di circostanza.

Il discorso del prof. Persico è stato applauditissimo. Egli ha fatto un magnifico riassunto della vita di Bonghi.

L'on. duca di S. Donato rappresentava la Provincia; il Comune di Napoli era rappresentato dal Sindaco Campolattaro e dalla Giunta.

Tutti gli invitati hanno firmato un *album* che resterà come ricordo nel Municipio di Portici.

## Da e per l'Africa.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Napoli**, 8, ore 17.5 — Si assicura che il Ministero abbia ordinato che vengano interrogati dovunque i prigionieri ritornati dall'Africa, a proposito del modo con cui vennero trattati durante la loro prigionia.

Incaricato qui di tale ufficio sarebbe il generale Dalverme.

— Nella prossima partenza, andranno in Africa il maggiore Bandini e il capitano Castaldi, di fanteria, i tenenti Braccioforte e Artufo dei carabinieri.

## CORTE DEI CONTI

Inaugurandosi il nuovo anno giuridico alla III Sezione della Corte dei Conti, il Presidente della Sezione, comm. Breganze, dopo che furono annunciate le cause a ruolo, delle quali daremo in avvenire il sunto delle decisioni più importanti, come facciamo pel Consiglio di Stato, dichiarò che per riguardo ai colleghi dell'alta Magistratura, dei ragionieri e degli avvocati e procuratori che alla Corte accedono, riteneva utile riassumere in poche cifre il lavoro compiuto dalla Sezione durante il decorso anno giuridico 1895-96.

Prendendo le mosse dai *Conti giudiziari* il Pres. Breganze riferiva come ne siano pervenuti 30172, dei quali la Sezione giunse a definirne più di 20 mila. L'arretrato di 9942 è dovuto per lo più a nuovi adempimenti o formalità richieste alle pubbliche Amministrazioni.

Sebbene durante l'anno si verificasse il collocamento a riposo di due ragionieri e il decesso di un terzo, l'esame dei Conti giudiziari non subì alcun ritardo.

| | |
|---|---|
| *Giudizi di Appello.* — Introdotti | n. 164 |
| Aggiunti gli arretrati | n. 388 |
| Registrati alla Sezione | n. 552 |

Nell'anno ne furono definiti 176, ossia, tanti quanti pervennero alla Sezione regolarmente istruiti.

*Cauzioni.* — L'ufficio delle cauzioni portò, esaminò e definì ben 6166 affari.

*Contabilità.* — Il numero dei giudizi riflettenti i Contabili e gli Amministratori dei Comuni e delle Opere pie subì un notevole aumento. Infatti, se

nel 1892-93 fu di 71
nel 1893-94 fu di 92
nel 1894-95 fu di 93
nel 1895-96 fu di 127

La Procura Generale tra conclusioni scritte ed orali sia sugli Appelli, che sui Conti, si occupò di oltre 22 mila affari.

Tutto sommato, tra Magistrati giudicanti, Ragionieri e Procura Generale, dinanzi alla III Sezione della Corte dei Conti furono trattate nell'anno giuridico 35,000 vertenze.

Non è poco.

## PER LE OSSA DI DANTE

Taluni giornali annunziano che, a Ravenna, un comitato si è costituito per rendere onoranze solenni alle ossa di Dante Alighieri: aggiungono che a tale scopo sono state raccolte, dieci, cinquanta, cento mila lire, e che tutto è pronto. Pronto a che? A impedire ancora una volta il riposo agli estremi avanzi del poeta divino, in ossequio alla banale e spregiata retorica che tuttora scorre nel sangue dell'arcadume latino: si vuole toglierlo alla severa tranquillità della chiesa di S. Francesco, per trasportarlo altrove.

E dove? In un sepolcro grandioso, degno di lui — dicono senza precisare. Che importa, d'altra parte, precisare?

Tutto sta nel fare un po' di chiasso, nel tuonare in discorsi commemorativi spropositi storici e letterari, nel cogliere, insomma, l'occasione per legare al nome di quel grande le più piccine ambizioni. E si avranno nuovi versi cattivi, nuove pubblicazioni inutili; e tra una luminaria e l'altra, si farà dire a Dante ciò che egli non ha mai pensato dire. I nuovi tiranni del pensiero lo faranno bandiera di questo o quel potere, o magari contro tutti i poteri.

Nemmeno il monumento a Trento è bastato! la boria accademica settaria non s'è esaurita ancora: adesso ha pensato al sepolcro, al mausoleo, quasi a una casa di ricovero per le travagliate ossa dell'Alighieri!

Si direbbe che una strana iettatura, un crudele destino pesi sopra di esse. Da secoli non le lasciano in pace, come se la sorte tormentosa che amareggiò la vita di quel grande voglia continuare a martoriare il suo povero frale, negargli quella requie, che pure Dio non nega a nessuno.

Meglio, forse, per lui, che Bernardo Bembo non avesse costruito il primo sepolcro: ai grandi cuori è troppo angusto letto una tomba, nè ha d'uopo di pietra sepolcrale chi vive nelle più sante memorie dei popoli, immortale. Almeno quel poeta, che, vivente, nessuno volle accogliere, ora dopo cinque secoli, tanti non si contrasterebbero.

Prima, Firenze, che l'esiliò, che lo condannò a morte, ha turbato la pace di quel sepolcro: anzi ne ha provocata la violazione.

Per negarlo a lei che ne esigeva le ossa — correvano gli anni tra il 1515 e il 1519, e nel nome di Dante una letteratura nuova fioriva — i frati francescani, che avevano in custodia la chiesa, le trassero dall'urna ove erano conservate, disubbidienti alla Repubblica, al Pontefice, a tutti, pur di conservare la preziosa reliquia. Di notte, nel silenzio rotto soltanto dai colpi rari e cauti del piccone, alla luce fioca d'una fiaccola, praticarono un pertugio nella parete opposta a quella del sepolcro, e accortamente ne estrassero le ossa, prima le tibie, poi il cranio, infine tutto lo scheletro, che, rinchiuso in una cassetta, trasportarono altrove.

Quindi il pertugio fu chiuso in modo da non lasciar traccia. Così i buoni padri poterono vantarsi di aver conservato alla loro Ravenna i resti del poeta divino.

Ma alla tomba continuò il pietoso pellegrinaggio degli ammiratori. Principi, re e pontefici, di Italia e dell'estero, vi sono venuti riverenti, a sentirsi piccini e umili, pur nella maestà della corona, innanzi al poeta che visse povero, ramingo, addolorato.

E nessuno d'essi pensò, non solo a rapire a Ravenna, ma nemmeno a trasportare altrove, col pretesto di vane onoranze, le ossa del poeta.

E, del resto, dove trovarle, or che, sottratte, erano gelosamente custodite occulte?

Un mero caso favorì, nel 1677, un frate dei minori, il padre Antonio Santi, che le trasse dal nascondiglio e le collocò in luogo più acconcio: ma ancora non era giunto per esse il momento del riposo. Costretti i frati, durante la dominazione napoleonica, ad abbandonare il convento attiguo alla chiesa, un'altra mano egualmente pietosa e, forse, non meno benemerita trasportò altrove la cassetta sulla quale si leggeva la preziosa iscrizione *Dantis ossa*. Così, quando col pretesto di erigergli monumento più bello, il cardinale Valenti Gonzaga fece distruggere e frugare l'antico sepolcro, non senza meraviglia di tutti, lo si trovò vuoto. E a nulla giovarono inchieste e ricerche; anche Pio IX, nel 1857, invano vi si provò: più accorta di lui, la curia arcivescovile si oppose.

Intanto nel popolo s'era sparsa la voce che nella cappella dantesca di Braccio Forte si celassero non le ossa di un poeta, ma un tesoro, che invano si cercava ritrovare: e il tesoro infatti c'era, e fu ritrovato.

Mentre si celebravano le feste centenarie di Dante, il 27 maggio 1865, un operaio, intento a restaurare nella parete laterale del sepolcro, percosse una cassetta di legno, che si sfasciò ad estrarre: sul coperchio si leggevano le note parole " *Dantis ossa* ".

Ritrovarle in quei giorni, in tali condizioni, parve un miracolo; e ne esultò la turba dei festeggiatori. Quel malcapitato scheletro fu allacciato, ricomposto Dio sa come, misurato, scrutato in ogni sua parte: e allora, per la prima volta, si pensò a sepolcro maggiore, a una tomba grandiosamente vana, a un mausoleo. Allora. Ma la gazzarra presto cessò, e c'era da sperare che nulla più avrebbe turbato il misterioso silenzio della tomba.

No: le idee cattive non sono, pur troppo, di quelle che vengono e passano. Gli arruffoni e i chiacchieroni non abbandonano così facilmente le loro prede.

Ora si vorrebbe nuovamente metter in piazza gli avanzi del poeta, trascinarli in altro luogo, cavarne pretesto a declamazioni grottesche, farne bandiera a trita merce politica. Non bastano, no, riviste ufficiose che rimarranno brutta prova di fanciullaggine erudita e d'ignoranza boriosa, non le cattedre dantesche diventate focolari d'errori, non i commenti ispirati a sensi d'ogni maniera, fuor che a verità: anche le ossa che la terra non ha riprese continueranno a essere agitate, tormentate, trascinate.

E così si pretende onorare il primo cantore della nostra gente.

Eh, via! ben altrimenti va onorato Dante, ben altrimenti provveduto alla sua memoria! Bisogna, smettere di contorcere i suoi versi per trarne argomentazioni ben lontane dal suo pensiero; bisogna non farne il simbolo di tutte le passioni nostre più basse e meschine; non giovarsi del suo nome a scopi occulti, non sempre confessabili; bisogna, soprattutto, non trascinarlo tra le vuote ciarle dei chiassi piazzaiuoli.

Così, non in altro modo, si deve onorare l'Alighieri; non già con l'ipotetico mausoleo, onde si vuole ancora una volta turbare il sonno glorioso di quelle ossa, che dormono venerate nella modesta cappella ove Guido le pose, e dove forse il poeta, stanco del mondo, aveva mostrato all'ospite suo il desiderio di dormire in eterno.

## Pioggie e inondazioni

(S) **Ferrara**, 8 — Il Po decresce sensibilmente ed all'idrometro di Pontelagoscuro segnava, alle ore 15, metri 1.85 sopra guardia.

Oggi il tempo si è rimesso a bello e le condizioni sono migliorate.

(S) **Arezzo**, 8 — Il fiume Cerfone ha rotto in più punti la ferrovia umbro-aretina ed il telegrafo ed ha invaso il palazzo Delpero, in una frazione del Comune di Arezzo. Vi ha uno annegato.

Notizie da Fojano dicono che il fiume Esse ha travolto una casa con una intiera famiglia.

(S) **Firenze**, 8. — L'Arno è ingrossato. Anche il Sieve è straripato in molti punti, allagando le campagne. Sono segnalati danni a Signa, San Miniatello e Brucianesi.

L'idrometro segna m. 3,60. La pioggia è cessata ma il tempo è incerto.

**Siena**, 8. — Le continue pioggie hanno prodotto una breve interruzione della linea ferroviaria presso Sinalunga. E' stata subito riattivata.

Il torrente Fuenna ha straripato in più punti ed ha allagato le vicine campagne con qualche casa colonica.

Sono state improvvisate varie zattere per mettere in salvo il bestiame.

**Signa**, 8. — I fiumi Arno, Bisenzio e Ombrone sono straripati.

Le campagne sono inondate. Il transito delle vetture e del tram è interrotto.

**Perugia**, 8. ore 12.15 — (*Renzo*). Le pioggie hanno fatto crescere il Tevere, che è straripato, inondando le campagne e i villaggi circostanti di Ponte S' Giovanni, Valleceppi, Pretola, che sono allagati, come nella terribile inondazione del 1853.

Varie case minacciano rovina. Sono accorsi sui luoghi i vigili e le autorità.

Varie messaggerie sono state costrette a sospendere i loro viaggi.

Finora non si deplora nessuna vittima.

La piena però trasporta masserizie, bestiami, travi, facendo supporre danni maggiori nell'alta valle Tiberina.

**Ponte S. Giovanni**, 8, ore 15.55 — (*Renzo*). La piena è decresciuta di 1 metro, ma gli straripamenti hanno coperto varii chilometri di estensione, producendo danni incalcolabili nelle campagne.

I vigili riuscirono a trarre a salvamento varie famiglie minacciate.

Il Prefetto, in nome del Governo, offre incoraggiamenti e sussidii. Ora si reca a Ponte Valleceppi, a Pontefelcino, a Pretola ed altri luoghi minacciati.

La popolazione è relativamente rassicurata, perdurando ancora il tempo minaccioso.

(S) **Rimini**, 8. — Causa le incessanti pioggie, iersera straripareno le acque del Porto Canale, allagando i sobborghi della città.

Le acque raggiunsero un'altezza maggiore dell'indimenticata fiumana del 1866, che produsse danni enormi, in parte ora evitati causa varii lavori fatti.

Finora il borgo San Giuliano è principalmente danneggiato. Oltre sessanta case restano separate dalle acque, che in taluni punti raggiunsero circa due metri di altezza.

La Giunta comunale si adunò d'urgenza per prendere immediati provvedimenti.

## CROCE ✚ ROSSA

**Offerte:**

***Dai sottocomitati dell'Associazione di:***

Genova L. 35,000 provento sottoscr., 4 vers. — di Bergamo 4005,83, 5. vers. — di Verona 3716,14, 2. vers. — di Bologna 2061,20, 9. vers. — di Ferrara 2000, 4. vers. — di Vigevano 1600, 2. vers. — di Mantova 1166,32, 6. vers. — di Vicenza 1116,73, 5. vers. — di Montepulciano 826,05 — di Torino 785,86, 15. vers. — di Schio 434,70, 3. vers. — di Massa Lombarda 420,27 — di Udine 213,30, 5. vers. — di Gaeta 200, 3. vers. — del Verbano 122, 6. vers. — di Lodi 120, 5. vers. — di S. Severino Marche 93,45 di Medicina, 92,75, 2. vers. — di Savignano di Romagna 79 — di Ancona 6,45, 12. vers.

***Dalle Delegazioni all'estero:***

Dalla delegazione della Croce Rossa italiana di Rosario L. 1762,20 provento della lotteria del terreno donato alla associazione dal sig. Giovanni Pesce — da quella di Valparaiso 1287,50 idem — dalla delegazione di Caracas fr. 886 in oro idem — dalla delegazione di Rio de Janeiro L. 555 raccolte nel Parà dall'agente consolare — dalla delegazione di Rio de Janeiro 178,30 sottoscr. — dalla del. di New-York 116,75 raccolte dal comitato centrale di Baltimora — dalla Delegazione di Rio de Janeiro fr. 57,75 in oro raccolte nel Parà dal r. agente consolare.

***Dai seguenti oblatori:***

Dal sig. Francesco Ambrosetti vice-presidente del Comitato generale di soccorso in Buenos Ayres L. 14807,72 raccolte per i mutilati e inabili al lavoro — dal R. console italiano in Londra 3700 prov. sottos. — dal R. console generale d'Italia in Nizza fr. 1971,45 in oro sottos. fra gli italiani colà residenti — dal sig. Francesco Paolo Ippolito Lamagna della ditta I. Lamagna e C. in Blantyre per sottos. raccolte nella Colonia inglese nell'Africa centrale L. 1500 — dalla Società M. S. Unione e Benevolenza Italiana in Providence 1077, provento sottoscrizione — dal R. console generale d'Italia a Marsiglia 855,60 sottos. — dal sig. conte di Monteforte generale persiano 506,30 oblaz. a mezzo del R. ministro italiano in Teheran — dal presidente della Società di Beneficenza in Bucarest fr. 420 in oro, provento sottos. — dal R. agente consolare italiano in Mazatlan nel Messico 410,20 in oro, provento 2. sottos. — dal Bank Limited London e Brazilian in Montevideo 330 in oro, sottos. — dal R. ispettore scolastico di Acireale L. 271 sottos. — dal R. ministro d'Italia a Bucarest per conto della Società italiana di M. S. fr. oro 217,35 sottos. — dalla Società Agricola Operaia di M. S. in Savigliano L. 196 ricavate dalla vendita di un opuscolo — dal sindaco del Comune di Santeramo 50 provento sottos. — dal sig. A. Pastrelli di Briga Marittima a mezzo del sotto-Comitato di Torino 50 oblazione — dall'Economo del Ministero dell'istruzione pubblica 33,15 — dal sig. conte comm. Girolamo Orsi presidente del sotto-Comitato regionale di Ancona 10 oblaz. personale — dal sig. Giovanni Roccia di Lodi 6 oblaz. — dalla signora march. Emilia Del Bufalo della Valle 5.

***Contribuzioni straordinarie dalle Deputazioni provinciali:*** di Grosseto L. 300, di Potenza 200.

***Contribuzioni straordinarie dei seguenti Comuni del Regno:*** di Cotina L. 50 - di Domegge 100 - di Serno 200 - di Lasso Turinese 10 - di Foiglia 30 - di Savignano di Romagna 20 - di Pietrelcina 30 - di Vergherato 10 - di S. Tommaso 20 - di Grassano 50 - di Montenodaio 30 - di Ceprano 50 - di Pugli 50 - di Gaggiano 40 - di Mercato S. Severino 29,14 (2. vers.) - di S. Giovanni delle Puglie 50 - di Pacentro 30 - di Toano 50 - di Carrara S. Giorgio 50 - di Costacciaro 25 - di Scarperia 50 - di Langosco 20 - di Bellinzago Novarese 50 - di Maddaloni 50 - di Ventimiglia 100 - di Pallagorio 20 - di Verzino 30 - di Isola Capo Rizzuto 50 - di Casabona 30 - di Strongoli 80 di Anghiari 10 - di Collagna 25.

## Le contravvenzioni finanziarie

Il ministero delle finanze ha fatto pubblicare dalle intendenze un manifesto in cui sono indicate le contravvenzioni a pene pecuniarie, che sono state condonate coll'amnistia sovrana. Le ripetiamo per comodo del pubblico:

**Tassa di bollo**

*a*) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge 13 settembre 1874, n. 2077.

*b*) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo per le carte da giuoco.

*c*) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo sui contratti di Borsa.

*d*) per le contravvenzioni alle leggi relative alla tassa sulle successioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

**Tasse di registro**

*a*) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli art. 103, 104, 105 (penultimo comma), 106, 107, 110, 113, 115, 116, 117, 118 e 147 della legge 13 settembre 1874, n. 207, e dagli art. 3, 4 e 6 della legge 14 luglio 1887 n. 4702.

*b*) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, dagli articoli 7, 8, 9 e 25 dalla legge 26 gennaio 1896, n. 44.

*c*) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste dagli art. 19 e 22 della detta legge 26 gennaio 1896, e per quelle altresì previste dall'art. 20 della stessa legge concernenti il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate.

*Per ottenere il condono è indispensabile che entro tre mesi dalla pubblicazione dei Regi Decreti, e cioè entro il 24 gennaio 1897, siano pagate le tasse dovute ed adempiute le altre formalità che fossero volute dalla legge.*

## SPORT

### CORSE DI PISA.

Martedì 3 corrente si sono chiuse a Pisa le iscrizioni per le corse che avranno luogo domenica 15, sul prato degli Escoli nella Real tenuta di San Rossore. Le riportiamo qui appresso, insieme ai rimasti iscritti nel Criterium dopo l'ultimo forfeit del 5 novembre:

**Premio del Jockey Club.**
(Lire *1500* - Metri *1800*).

| | |
|---|---|
| Costanzo Sinesi | ***Varesa*** |
| Detto | ***Gloria*** |
| Razza di Poggiomontone | ***Piemonte*** |

**Premio dell'Anguillara.**
(Corsa a vendere - Lire *1500* - Metri *1700*).

| | |
|---|---|
| Marchese Benzoni | ***Araldo*** (3.000) |
| Camflo | ***Ontardo*** (3.000) |
| Razza di Sansalvà | ***Palmira*** (5.000) |
| Detto | ***Eolo*** (1.000) |
| Razza di Poggiomontone | ***Piemonte*** (1.000) |
| Razza Volta | ***Mosquito*** (5.000) |
| Petite Ecurie | ***Catherine*** (5.000) |
| William Smith | ***Sainte Hélène*** (3.000) |

**Premio degli Escoli.**
(Corsa a vendere - Lire *1500* - Metri *1200*).

| | |
|---|---|
| Sir Fenton | ***Castellanza*** (1.000) |
| Marchese A. Spinola | ***Lerca*** (4.000) |
| Teodorico Cacace | ***Walton*** (4.000) |
| Costanzo Sinesi | ***Curling Pin*** (2.000) |
| Scuderia San Fermo | ***Waterloo*** (3.000) |
| Razza di Camisano | ***Ivrea*** (1.000) |
| John Rook | ***California*** (4.000) |
| Petite Ecurie | ***Yucca*** (2.000) |

**Gran Criterium di San Rossore.**
(Lire *5500* - Metri *1200*).

| | |
|---|---|
| Razza di Carmignano | ***Aleria*** |
| Detta | ***Dudrinasso*** |
| Razza Volta | ***My Boy*** |
| Razza di Sansalvà | ***Eden*** |
| Detta | ***Yours*** |
| Sir Rholand | ***Suliman*** |
| Detto | ***Hira*** |
| Detto | ***Jala*** |
| Razza Casilina | ***Oak Leaf*** |

**Premio della Pineta.**
(Handicap discendente - Lire *1000* - Metri *1200*)

| | |
|---|---|
| Scuderia San Fermo | ***Pace*** |
| Costanzo Sinesi | ***Gloria*** |
| Camflo | ***Brass*** |
| Razza di Poggiomontone | ***Piemonte*** |
| Razza Volta | ***Mosquito*** |
| Petite Ecurie | ***Catherine*** |
| William Smith | ***Sainte Hélène*** |

***La vendita di Sansalvà.*** — Abbiamo data la spiacevole notizia dello scioglimento della popolare e simpatica scuderia « Razza di Sansalvà, » ma nutrivamo qualche speranza che gli egregi uomini che la componevano, sarebbero tornati sulla loro decisione ed avrebbero continuato nella via di abnegazione e di disinteresse che da oltre 15 anni avevano seguito.

Ci tolse ogni speranza l'avviso che la mattina del 15 corrente a Pisa avrà luogo la vendita all'incanto. Vi sono 2 fattrici, 7 cavalli e puledri. Daremo il risultato.

Una determinazione così grave, come lo scioglimento di una così importante scuderia, presa con tanta risolutezza deve avere una ragione molto potente. Per quanto abbiamo pensato e cercato, noi non sapremmo trovarla che nella inettitudine di quegli uomini che, pur avendo fatto il loro tempo, hanno continuato sin qui a far parte di Commissioni governative per acquistare il puro sangue, che non hanno mai visto e molto meno posseduto.

Auguriamoci che la « Razza di Sansalvà » sia l'ultima vittima di costoro. **F.**

## Teatri ed Arte

***Lirica.*** — Al Festival musicale di Bristol il *Requiem* postumo di Gounod in *Do magg.* è stato eseguito, per la prima volta in Inghilterra, con un successo rilevante.

— Opere nuove. — *La Regina di Saba* di Goldmark, tradotta in russo da Trawski e Borodine, sarà rappresentata quanto prima.

L'opera inedita di Ignazio Brüll, *Gloria*, ha avuto un grande successo all'Opera di Amburgo. Dirigeva il maestro Pollini.

All'An der Wien ebbe esito soddisfacente un'operetta inedita di Giorgio Véroe, *Il cacciatore di leoni*.

A Madrid, apparizione di una nuova zarzuela di Fernandez Caballero, con titolo molto strano: *L'espulsione degli Ebrei nel 1493*.

Al teatro czeco di Praga si annunziano due opere nuove: *Perdita*, di Shakespeare, musica di Nechvera; *Doubrowsky*, musica di Napravnik.

— Le *Papa de Francine*, nuova operetta in quattro atti del maestro Varney, ha avuto accoglienza lusinghiera al teatro Cluny di Parigi. La musica è stata trovata molto graziosa, l'intreccio, quantunque un po' troppo farraginoso, ha contribuito a divertire il pubblico, essendovi delle scene assai originali.

***Concerti.*** — Al Festival musicale di Cheltenham è stata data un'eccellente esecuzione dell'oratorio *Elia* di Mendelssohn.

***Drammatica.*** — All'Odéon è stata data la prima rappresentazione dei *Persiani* di Eschilo, con una musica di scena, scritta appositamente dal maestro Leroux. Si trattava di una curiosità letteraria e sotto questo punto di vista l'aspettativa non è stata delusa. E' discutibile però se queste tragedie antiche abbiano elementi sufficienti per piacere ad un pubblico moderno.

— Al Raimund-Theater di Vienna saranno date in questo mese le seguenti commedie nuove: *Ein Kecker Schnabel*, di Buchvinder; *Nausica* di Hauge; *Eulenspiegel* di Nestroy; *Lo stato generale* di Moltkern; *I figli della Eccellenza* di Wolzogen e *Cambiamento di vita* di Halbe.

## Per l'Esposizione di Venezia.

(S) **Monaco di Baviera**, 8. — Il prof. Fradeletto, venuto qui per raccogliere adesioni alla prossima Esposizione artistica internazionale di Venezia, ebbe accoglienze cordialissime.

I maggiori artisti invieranno le loro opere all'Esposizione.

Oggi, il prof. Fradeletto fu ricevuto dal Principe-Reggente, il quale augurò un lieto successo all'impresa artistica veneziana.

## Palazzo di Giustizia

### In Tribunale - X Sezione feriale

Pres. Morelli - Giudici: Tortora e Venzi - P. M. Mortara.

***Furto di una cassa-forte.***

La mattina del giugno 1895, si presentò nel negozio di pellicceria di Angelo Osienghi, in piazza Venezia, una ragazzina, la quale, rivolta all'Osienghi, gli disse: « corra a casa, perchè ci sono stati i ladri. » Accorse l'Osienghi a via delle Chiavi d'Oro, ed entrato nella sua abitazione trovò che i ladri avevano aperto mediante chiave falsa la porta della sua abitazione ed avevano addirittura portato via la cassa-forte, nella quale egli teneva riposti i gioielli della famiglia, per un valore di circa 3000 lire.

Dalle prime indagini risultò che verso le 11 del mattino si era fermato davanti alla porta della casa un carretto: ne erano scesi alcuni giovani, i quali, entrati nel palazzo, ne erano usciti qualche tempo dopo, portando, ben coperto, un mobile che era parso un armadio. Assestatolo per benino sul carretto, si erano poi allontanati tranquillamente.

L'audacia del colpo era tale, che la questura, postasi tutta in moto, riuscì a metterg le mani addosso al carrettiere Salvatore Guerra, d'anni 17, romano, il quale disse di aver prestato l'opera sua senza saper nulla del furto: e raccontò che aveva porta o quella cassa fuori Porta Maggiore, dove quei giovani glie l'avevano fatta lasciare.

Si visitò quella località ed in una grotta si trovarono rottami di ferro e qualche pezzetto d'oro, come di gioielli spezzati.

Poco dopo venivano arrestati come autori materiali del furto Luigi Alessandrini, d'anni 24, Vincenzo Galli, d'anni 17, Alessandro Girisoni, d'anni 26, ed Enrico Pieributti, d'anni 23, sorvegliato speciale, tutti romani, i quali insieme al Guerra sono sabato comparsi davanti al Tribunale.

Guerra e Galli vennero assolti per non provata reità; Alessandrini fu condannato a venti mesi e venticinque giorni di reclusione; Girisoni a venti mesi e Pieributi a venticinque mesi della stessa pena.

Dif. avv. Palmieri, Vitali, Sindici e Prunetti.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

LUNEDI', 9 novembre 1896 — S. Teodoro.

Leva il Sole alle ore 6,55 m. — Tramonta alle 4,53 s.
Leva la Luna alle ore 11,41 m. — Tramonta alle 8,36 s.

### BOLLETTINO METEORICO

8 novembre

Europa pressione elevata a 767 Irlanda, 766 Atene; bassa sulla Russia centrale, 741 Mosca.

Italia 24 ore: barometro ancora diminuito dieci a tre mill. Nord a Sud, pioggie tranne Nordovest e Sud continente. Stamane cielo piovoso alto versante Adriatico, Palermo, nuvoloso coperto altrove.

Mare mosso ed agitato.

Probabilità: venti deboli moderati meridionali, ancora cielo nuvoloso con pioggia.

**Nelle Provincie dalle 7 del 7 alle 7 dell'8**

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 12 4 | 5 3 | Roma | 21 1 | 15 5 |
| Milano | 9 9 | 4 8 | Foggia | 19 1 | 15 0 |
| Venezia | 12 3 | 3 3 | Bari | 19 5 | 15 5 |
| Ancona | 12 7 | 10 1 | Napoli | 20 9 | 17 3 |
| Perugia | 15 a | 9 2 | Palermo | 29 1 | 17 4 |
| Firenze | 16 4 | 10 4 | Cagliari | 22 0 | 13 5 |

**All'estero ore 8 dell'8**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene | 14 6 | Budapest | 1 2 | Zurigo | 2 0 |
| Pietroburgo | 5 0 | Trieste | 11 4 | Lugano | 7 0 |
| Mosca | 2 1 | Madrid | — | Ginevra | 3 0 |
| Odessa | | Lisbona | — | Costantinopoli | 8 5 |
| Amburgo | 1 4 | Parigi | 1 8 | Malta | 22 8 |
| Praga | 0 5 | Nizza | 9 2 | Algeri | [illegible] |
| Vienna | 3 6 | Monaco | 3 9 | | |

### SCIARADA

In campagna si trova il *primiero*.
Dentro casa si trova il *secondo*.
Col vapore tu trovi l' *intiero*.

***Spiegazione del Passatempo precedente:***
*TI-RANNO.*

Anna, Giulia e Adele sorelle Angelini ed i rispettivi mariti ing. cav. **Francesco Fabbretti**, Marino Marini e Oreste Silenzi ringraziano nel miglior modo tutte quelle pietose persone che vollero porgere l'estremo tributo di affetto alla defunta loro madre e suocera,

**TERESA ALEGIANI vedova Angelini**

Vogliono poi essere scusati con quei conoscenti ed amici che, nel trambusto del doloroso evento, o non ebbero la partecipazione o la ricevettero in ritardo.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrad. — massimo: 20,0 — minimo: 15,5.

**Vaticano** — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi una trentina di persone.

Vi assisteva anche S. A. il principe Filippo d'Hohenlohe, il quale fu poi ricevuto dal Papa.

— Il rev. Don Ilario Maurizio Vigo, curato di S. Giulia a Torino è stato nominato cameriere d'onore in abito paonazzo.

— Il Papa ha conferito al signor Chichkine, ministro degli esteri in Russia, la Gran croce dell'ordine di Pio IX.

**La questione del pane.** — Il sindaco e la Commissione permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità, in seguito all'aumento del prezzo del pane, hanno fatto pratiche coi fornai, nell'interesse dei consumatori, allo scopo di rendere meno sensibile il rincaro verificatosi sul prezzo dei grani e delle farine ed hanno ottenuto che il pane di qualità inferiore, che era salito a L. 0,35 il chilogramma, sia messo in vendita al prezzo di L. 0,33, confezionato in pagnotte del peso di un chilogramma.

La Commissione, in una riunione tenuta iermattina in Campidoglio, visti i prezzi delle farine e del pane correnti nelle altre principali città d'Italia, ha creduto per ora giusta tale proposta, e, mentre non mancherà di continuare i suoi studi per migliorare l'approvigionamento del pane, ha deliberato di pubblicare per norma dei consumatori, un primo elenco dei forni, nei quali si vende il pane al prezzo suindicato.

E' il seguente:

Via de' Coronari 227 - via de' Coronari 30 - via de' Coronari 187 e 188 - Borgo Nuovo 95 - Borgo Pio 103 - Borgo Pio 8 - Porta Castello 27 - via Cola di Rienzo 75 e 77 - via Ottaviano 111 - via Leone IV, angolo viale Giulio Cesare - via Lucrezio Caro 17 - via Ottaviano 19 e 21 - piazza S. Cosimato 25 e 26 - via Tiburtina 38 al 40 - via Labicana 108 e 110 - via Campo Marzio 45 - via Condotti 79 - via del Babuino 100 - via del Babuino 49 - via Flaminia 29 - via Flaminia 35 - via Veneto 41 - via Veneto 44 - via del Corso 72 - via Giulia 26 - via Strengari 1 - via di Porta Salaria 20 e 3 - via di Porta Salaria 16 e 18 - via Nomentana 5 - via Banchi Vecchi 136 - via Testa Spaccata 20 via Loreto 49 e 50 - Foro Traiano 33-A - via Leonina 9 - via Merulana 213 e 214 - via Merulana 26 - Circo Agonale 7 - via Parione 24 e 25 - via Tiburtina 2 - via Merulana, angolo via dello Statuto - via Clementina 12 e 14 - via Servio Tullio 49 - via di Porta S. Lorenzo 28 e 30 - via Flavia 86-A - via Cavour 38 - via Petrarca, angolo via Emanuele Filiberto - piazza Vittorio Emanuele 114 e 115 - via Capocci 1 - via Urbana 12 - via Leonina 18, 20 - via di S. Maria Maggiore 127 - via di S. M.

la Maggiore 19 - via Venezia 6 - via degli Zingari 7 - via Bonella 55 - via Tor de' Conti 19 e 20 - via Lungaretta 169 - via Marmorata 2 - via degli Equi 25 - via degli Equi 62 - via di S. Nicola da Tolentino 51 - via Quintino Sella 85.

Luigi Gargiulo, con forno in via Pagliari N. 33, presso Porta Pia, ci ha pregato di aggiungere anche il suo all'elenco dei forni che hanno messo in vendita il pane al prezzo di centesimi 33 il chilogramma.

**Le 218 vetture in ritardo.** — Noi non abbiamo l'abitudine di lusingare la classe dei vetturini, nè di assumerne la difesa quando hanno torto; ma quando hanno ragione è nostro dovere di dargliela. E se il sindaco, on. Ruspoli studierà, come siamo certi, sotto tutti gli aspetti la questioncina delle 218 vetture, che hanno chiesto di essere riammesse al servizio, finirà certamente per consentire.

Poichè non è vero che si tratti di ammettere nuove vetture di piazza. E' noto che in certi mesi dell'anno a S. Teodoro si fa una verifica dal perito comunale di tutte le vetture; quelle che sono in ordine si bollano, le altre che hanno bisogno di riparazione sono tolte dalla circolazione e quando sono all'ordine si ripresentano e vengono ammesse alla bollatura.

Se non che dal 1871 fino ad oggi non si è mai stabilito un periodo perentorio, entro il quale le vetture da riparare, debbono presentarsi sotto pena di perdere la licenza. Si è sempre fatto, è vero, un avviso nel settembre, ma si è sempre tollerato anche fino alla fine dell'anno.

Ciò non è regolare: si deve fissare il mese della verifica e fissare il periodo perentorio per le riparazioni sotto pena di decadere dal diritto acquisito della licenza: ma siccome finora questa diffida non fu mai data, naturalmente i vetturini hanno seguito l'abitudine; altrimenti se fossero stati prevenuti formalmente e in modo assoluto, avrebbero presentato prima d'ora le vetture.

E noti l'on. Ruspoli che se i grossi proprietari furono prevenuti che il Sindaco non avrebbe più tollerato, come gli altri anni, il ritardo, i piccoli non ne ebbero sentore.

Così stando le cose, siccome il privare questa volta le 218 vetture della licenza non sarebbe equo, noi riteniamo che il Sindaco vorrà per questa volta concederla come si è fatto sempre, tanto più che i vetturini stessi, convinti che per migliorare un po' la loro condizione bisogna diminuire il numero, stanno concretando d'accordo il modo migliore per proporre essi al Sindaco una discreta diminuzione; il solo mezzo efficace (sono 10 anni che lo andiamo dicendo) di rimediare al disagio della classe.

**Estrazione doti.** — Ieri mattina nella sala del Circolo Savoia si è proceduto all'estrazione di due doti di lire 100 ciascuna, di 10 sussidi scolastici e di 10 sussidi per gli operai di lire 20 elargiti dal Comitato dei gabinetti ottici per l'istruzione popolare, in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

Presero posto alla presidenza la signora Clelia Bertini Attili, il comm. G. Giulio Baldovino, il cav. prof. G. Mantica, il cav. Severino Attili, i signori Luigi Persiani direttore dei gabinetti e Giuseppe Corasi ff. di segretario.

Dopo uno splendido discorso della signora Bertini Attili, fragorosamente applaudito dal numeroso uditorio, vennero estratti i seguenti numeri:

Sussidi dotali n. 570, 921.

Sussidi scolastici per i maschi n. 243, 64, 312, 5, 280.

Sussidi scolastici per le femmine n. 82, 409, 828, 61, 491.

Sussidi per gli operai n. 798, 270, 611, 462, 1093, 010, 482, 88, 408, 1435.

I sorteggiati dovranno presentarsi in via dell'Impresa 19, piano 2., sabato 28 o lunedì 30 corrente, dalle ore 9 1/2 alle 12 mer.

Pei sussidi dotali necessita la fede di stato libero, per i sussidi scolastici un certificato d'iscrizione della scuola e per i sussidi degli operai un certificato di buona condotta.

**Servizi igienici sanitari** — Ecco l'elenco delle operazioni eseguite dai riparti di vigilanza sanitaria dal 1. al 31 ottobre decorso:

*Alimenti e bevande* — Generi alimentari sequestrati e distrutti perchè incommerciabili kil. 14,014 — Funghi freschi visitati id. 35,421 — Id. secchi id. 898 — Id. sequestrati perchè guasti id. 1095 — Id. id. perchè venefici id. 389 — Vino tagliato e riportato al limite tollerato del 2 0/0, ett. 24 — Campioni analizzati n. 122 — Rapporti per inconvenienti igienici 21 — Contravvenzioni ai regolamenti locali 7 — Verifiche alle stazioni ferroviarie, scalo fluviale, e mercati e spacci pubblici 16769 — Commercianti di generi di pizzicheria deferiti alla autorità giudiziaria per trasgressione alla legge sanitaria 4.

*Suolo ed abitato* — Intimi per lavori n. 31 — Contravvenzioni 34 — Licenze di abitabilità per case nuove 2 — Verifiche igieniche 316 — Licenze per esercizi diversi soggetti alla vigilanza sanitaria 275.

*Malattie infettive* — Denuncie di malattie varie n. 130 — Id. per tubercolosi 52 — Verifiche per malattie infettive in corso durante il mese 402 — Disinfezioni di biancheria ed altro fatte durante il corso di malattia 104 — Id. di ambienti a termine di malattia 66 — Id. per la tubercolosi 52.

**Onorificenze** — La Società Reale delle scienze di Gottinga ha nominato membri stranieri il senatore Pasquale Villari e il signor Denifle, sotto-archivista al Vaticano.

**A S. Michele ai Corridori di Borgo** — Veramente sontuosa riuscì ieri la cerimonia della distribuzione degli 82 sussidi dotali alle ragazze povere nelle Opere Pie S. Michele, Fonti e Jacobelli.

Intervenne alla funzione il cardinal Parocchi, vicario di Roma.

Il cav. Gentili lesse un indirizzo di circostanza, al quale rispose il cardinale con opportune parole.

Nella chiesa fu inaugurata una lapide in onore dello stesso cav. Gentili e degli avvocati Marucchi e Marini, a ricordo della rivendicazione dei beni della Confraternita.

Il pontificale riuscì splendidissimo. Dirigeva la musica il cav. Tabanelli.

Le giovani dotande erano state collocate in due elegantissime tribune.

**Per l'insequestrabilità degli stipendi** — Ieri all'Associazione della stampa è pervenuto il seguente telegramma da Napoli:

" *Presidente Associazione stampa — Roma.*

" Riunitosi oggi nel locale di S. M. la Nuova il Comizio degli impiegati municipali, provinciali, governativi, ferroviari, del Banco e delle Opere pie per deliberare circa insequestrabilità degli stipendi e sistemazione del credito, deliberava calorosi voti e ringraziamenti alla Stampa Romana pel generoso ed efficace patrocinio loro concesso. Si compiaccia rendersi interprete presso i giornali locali di tale spontaneo unanime voto. — Presidente associazione impiegati comunali: *Simeoni.* "

**L'equipaggio del " Savoia. "** — Furono di passaggio ieri mattina alla nostra stazione e diretti alla Spezia, circa 200 marinai appartenenti all'equipaggio della nave *Savoia* ora in disarmo a Napoli.

**Società Geografica Italiana.** — Fra giorni verranno riprese le riunioni serali del mercoledì, interrotte durante le consuete ferie annuali.

La prima riunione avrà luogo mercoledì, 11 corrente e le seguenti in tutti i mercoledì successivi. La sala, posta al pian terreno del palazzo Grazioli con accesso dalla via degli Astalli, sarà aperta dalle ore 20 1/2 alle 23.

Possono intervenire tutti i soci e le persone da essi presentate.

**Imposte dirette.** — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Galeazzi Carlo, Ugolini Ernesto, Woll Salvatore.

Ha accolti in parte quelli di Morandi Pia, Aiò Giulio, Bisconti Geltrude, Benedetti Oreste, Capelli Alessandro, Lazzaroni Cesare, Martinetti Maria e Lia, Sterbini Giulio.

Ha respinto quelli di Briganti casa Filomena, Langhini Isolina ed Elena, Bendino Carlo.

Ha respinto allo stato degli atti quelli di Costa Beatrice, Gioag Guglielmo, Del Polo Giuditta V. Freschetti, Colaccini Sofia, Colafranceschi Giuseppe, Piperno Angelo, Ghilardini Giustina in Arieni.

**Campagna romana.** — Augusto Sindici, l'arguto ed elegante poeta romanesco, pubblica la quinta leggenda della corona poetica con cui intende illustrare le tradizioni della campagna romana. Questa ha per titolo *Malagrotta*, e narra come, secondo il popolo, gli Orsini divennero signori dell'Anguillara, ed ebbero a stemma il drago.

Racconta dunque che, secoli sono, un enorme drago era diventato il terrore della terra, poichè, quanti disgraziati lo incontravano

> Lui te se lavorava in d'un boccone,

finchè il papa non ordinò che in qualunque modo fosse liberato il paese, e pubblicò un editto, concedendo che chi avesse atterrato il drago

> Se metta a cure, e quante mija faccia
> Cor su' cavallo, sarà sua la tera
> Che sarà bono a fasse de carriera.

La migliore gioventù romana, splendida in arme, accorre a Maccarese, e comincia la caccia. Il drago si difende con furore; molti azzanna, molti uccide. Alfine un giovane degli Orsini

> Se stacca da l'amichi un po' ar de fora,
> E 'na brinata tale lui ti pija
> Che sarta in groppa ar drago, e te l'accora!

— Viva Orsini! si grida all'intorno: e il valoroso, intanto, spronato il cavallo, corre a Bracciano. Il papa gli dà titoli e prerogative di principe romano, e lo proclama conte d'Anguillara, col diritto di porre il drago sullo scudo.

Questa leggenda, che vive ancora nelle tradizioni della campagna romana, il Sindici espone in sonetti efficaci e piacevoli a leggersi, non meno di quelli che li hanno preceduti.

**A Mentana.** — Alle 11 di ieri giunsero a Monterotondo molte Associazioni operaie, dei Reduci e dei garibaldini partite da Roma coi primi treni del mattino onde commemorare i caduti a Mentana nel 1867.

Le ricevettero il sindaco e la Giunta di Monterotondo, il deputato provinciale e le Associazioni locali col concerto municipale.

Concorso di popolo straordinario.

Il corteo arrivando a Mentana sostò dinanzi l'ossario dei caduti di Monterotondo dove venne deposta una corona e il consigliere comunale Lizzani pronunziò un breve discorso.

Il corteo delle Associazioni si recò quindi da Monterotondo a Mentana al suono degli inni patriottici. Fu ricevuto al limitare del paese dal sindaco colla Giunta municipale e dalle Associazioni cittadine con concerto.

Sopra l'ossario dei caduti a Mentana, attorno al quale furono poste tutte le bandiere delle Associazioni parlarono applauditi il prof. Nani ed il dott. Falco.

Varie corone furono deposte sopra l'ossario.

Monterotondo e Mentana erano imbandierate ed animatissime.

**Il Dottor Giovanni Romanini**, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie, è tornato in Roma dopo lunga permanenza nelle *Cliniche Speciali* di Vienna e di Berlino, ed ha aperto un gabinetto per consultazioni private in via Poli 20 p. 2, con orario dalle 14 alle 18, tutti i giorni meno i festivi, e un ambulatorio gratuito per i poveri in piazza Navona, palazzo Doria-Pamphily, con orario dalle 9 alle 11, martedì, giovedì e sabato.

**Il cattivo tempo e l'americano.** — — Piove, diceva ieri un signore americano mentre si trovava in uno dei principali restaurant della città; e me ne dispiace assai, sapete perchè? perchè prima di partire da Roma voleva fotografarmi e lasciare un ricordo agli amici; ma, se seguita questo tempaccio, mi resterà impossibile farlo.

Scusi signore, e perchè? gli disse una signora che trovavasi ad un tavolo vicino, lei può farsi fotografare anche se piovesse a catinelle, o se va dal fotografo G. Borghese, Corso Vitt. Em. 178 bis. oltrechè troverà una tariffa mite, anzi anzi assai mite, (6 ritratti visita L. 2,50 — 6 id. Gabinetto L. 4 ecc.) avrà un ritratto somigliantissimo e perfetto in qualunque tempo. L'americano rimase sorpreso, e volle subito recarsi al suddetto stabilimento per farsi fotografare.

**L'arresto di un cassiere** — In via della Mercede N. 50 si trovano gli uffici della *Mutua Riserva*, una società d'assicurazione sulla vita dell'uomo con sede a Parigi.

Ne è direttore il conte Carlo Langrand, il quale aveva assunto come esattore e contabile certo Vincenzo Pennino di anni 41 con moglie e figli, abitante in via Napoleone III 23.

Il Pennino, uomo di fiducia della direzione, incaricato dei versamenti settimanali alla Banca d'Italia, iermattina aveva ricevuto dal Langrand tanti *chèques* per la somma di 14,389 25 lire per farne il versamento alla Banca, dopo averli scontati al banco Nast, Kolb, Schumacher.

Il Pennino infatti eseguì la commissione e nel pomeriggio consegnava al Langrand la ricevuta relativa. Questi peraltro notò che la cifra era stata alterata.

Il Pennino cercò di giustificarsi, dicendo che il cassiere della Banca d'Italia, essendosi sbagliato nello scrivere la cifra sulla ricevuta, l'aveva cancellata col cloro per non annullare la marca da bollo.

Il conte Langrand non si persuase della giustificazione e chiese al Pennino il duplicato della ricevuta (solito a rilasciarsi dalla Banca per esser mandato con lettera d'accompagno alla direzione generale a Parigi) allo scopo di constatare se fosse avvenuta la stessa operazione.

Il Pennino addusse delle scuse: poi finì per dichiarare che il duplicato l'aveva smarrito fra le sue carte.

Ciò valse a convincere il Langrand nei suoi sospetti, tanto che si decise di recarsi alla Banca d'Italia, per accertare i fatti.

Purtroppo dovè constatare che il versamento non era stato eseguito.

Il Langrand allora senz'altro diede denunzia alla Questura ed il Pennino ieri stesso veniva arrestato nella sua abitazione.

Nella perquisizione operata nell'abitazione del disgraziato si trovava infatti la somma sottratta, mancante soltanto di 300 lire, nascosta entro l'imbottitura di una sedia.

Il Pennino dovendo depositare L. 14,389,25 aveva presa una ricevuta della Banca d'Italia del 5 settembre scorso, in cui era scritta la somma di lire 14,892,57; aveva alterato il 5 lungo della data facendone un 7; il 7 del 7.bre, facendone un 9, e cancellate le cifre 892 e 57 della somma sostituendovi 389 e 25.

**Ribellione agli agenti.** — In via Cavour ieri, verso le 16, gli agenti di P. S. Pasquale Ciacchelli e Gaetano Artusi videro passare sopra una vettura il pregiudicato Giulio Beniamini, ricercato dalla questura, in compagnia di altri individui pure pregiudicati.

Invitato a scendere dalla vettura, il Beniamini cercò di svignarsela, ma le guardie lo rincorsero.

Giunto in via Cremona il Beniamini si rivoltò contro gli agenti e aiutato dai suoi compagni scagliò contro di essi alcune pietre.

Dopo una viva colluttazione peraltro furono arrestati il Beniamini ed un altro dei ribelli, Francesco Mancini.

Prestarono man forte agli agenti alcuni cittadini; uno di questi anzi, l'impiegato ferroviario Pietro Molinari si buscò una lieve ferita alla gamba destra.

**Il ferimento di stanotte** — In un'osteria di via Merulana, ieri sera verso le 23, si trovavano insieme il pittore Alfonso Merlini, sua moglie Cristina, abitanti in via Alfieri 4, e il muratore Francesco Buttelli, di anni 36, con la moglie Maria, abitanti in via Merulana 202.

Erano appena usciti sulla via, quando la Merlini venne infastidita da tre individui che passavano di là.

Ne nacque una questione: si venne a coltelli e il Buttelli fu ferito gravemente al fianco sinistro. Trasportato all'ospedale di S. Antonio quei dottori dovettero operargli la laparatomia.

Versa in gravissimo stato.

**Incendio** — Stanotte alle 2 si è sviluppato un incendio nel teatrino in legno " Piccola Alhambra " posto ai Prati di Castello presso l'antica porta omonima.

Sono accorsi sul luogo i vigili della Pilotta e buon numero di guardie e carabinieri.

All'ora in cui scriviamo (ore 3 ant.) l'incendio dura ancora e il teatrino è quasi totalmente distrutto.

Il custode che dormiva là dentro riuscì a salvarsi scavalcando una finestra.

Le prime indagini lascierebbero supporre che l'incendio sia doloso.

**Investimento.** — Ieri verso il tocco l'omnibus 226 che da piazza Montanara va al Casermone dei carabinieri ai Prati di Castello, attraversando la via Ripetta investiva il tramway che passava in quel momento, ferendo gravemente l'imbianchino Marco Mazzella abitante in via Garibaldi 7, che si trovava sulla piattaforma del tramway stesso.

Il poveretto fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove quei sanitari si riservarono di giudicarlo.

**I ladri.** — Nella notte del 1° corrente certo Luigi Marini tornava alla sua abitazione, in via S. Giovanni in Laterano 82, quando in via Principe Umberto s'imbatteva in due sconosciuti che lo invitavano ad andare a bere in una vicina osteria. Usciti di là si offrirono di accompagnarlo a casa, ma giunti in via Mamiani, dopo averlo percosso e gettato a terra gli toglievano dalla tasca il portamonete contenente 10 lire e 4 maglie di lana che il Marini aveva con sè.

Denunziato il fatto all'ufficio di P. S. dell'Esquilino furono iniziate immediate indagini e l'altra notte in un'osteria di via Capocci fu arrestato uno degli autori della rapina, il pregiudicato Ester Antonini. Fu arrestato anche certo Giulio Bianchini, che invitato a presentarsi all'ufficio di P. S. oltraggiava gli agenti. Si ricercano gli altri.

— Nell'abitazione del possidente Andrea Acquistapace, in via Banchi Vecchi 61, certo Quinto Loga rubava da un cassetto 125 lire. Venne arrestato.

**Baruffe.** — In via degli Equi lo stallino Pio Vita in una baruffa con uno sconosciuto rimaneva ferito alla mano sinistra.

— Certo Francesco Sebastiani, venuto a diverbio in via Lamarmora col facchino ferroviario Ludovico Aroldi, lo feriva alla faccia a colpi di bastone.

— Ieri sera in una casa innominabile di via dei Latini s'impegnò una rissa fra alcuni giovinastri e soldati d'artiglieria. Il muratore Giuseppe Depari rimase ferito con una coltellata alla gamba sinistra.

— In una osteria in via Giulio Cesare certo Forti Carmine, litigando con un suo compagno, ricevette una coltellata al petto. Ne avrà per 15 giorni.

— Nell'osteria delle *Tre Madonne* al vicolo dello Scorpione, fuori Porta S. Giovanni, ieri sera sorgeva una rissa tra alcuni contadini. Uno di essi, certo Luigi Mosconi, ricevette un pugno così formidabile da riportare la frattura dell'osso nasale. Guarirà in 15 giorni.

— La stiratrice Geltrude Testa, venuta a questione con suo marito, al viale Manzoni, fu ferita alla faccia.

**A S. Antonio.** — Ricoverati:

— Il falegname Ezisto Baiocchi cadde da un palchettone. Niente di grave.

— Il fornaio Luigi Tirinnanzi, con lesioni guaribili in 15 giorni.

Il conduttore Carlo Baldoni, che cadendo dal tram elettrico fuori di porta Pia, si lussava la spalla destra.

— L'elettricista Carlo Petterelli, che al Grand Hotel rovesciavasi addosso una pentola di minestra bollente e producevasi ustioni alla faccia e al collo guaribili in 15 giorni.

— Riccardo Bonasi, che ebbe un calcio da un cavallo e riportò lieve contusione.

— Il bambino Giulio Scarozza, che era stato ferito alla faccia con un sasso.

— La guardia municipale Conti, che nell'inseguire un borsaiuolo che aveva rubato un portafoglio si ebbe un pugno che un individuo aveva indirizzato al fuggitivo e disgraziatamente andò a colpire lui producendogli leggere contusioni.

**Arresti** — In via del Gambero venne arrestato certo Guido Vaccolini, autore d'un borseggio.

— Gli agenti di P. S. traevano in arresto in via della Seggiola il facchino Amedeo Proietti per un furto di alcuni libri scolastici in danno del ragazzo Antonio Andolfi.

## Piccola Cronaca di Roma

**Clinica** e policl. per le **donne.** Via Gioberti 10, suore della Croce. Direz. Prof. C. Marocco 4 Fontane 41.

### Monte di Pietà.

*Martedì*, 10 novembre 1896 — **2.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 26 *marzo* 1896 fino alla polizza **58909.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 3 *aprile* 1896 fino alla polizza **65400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.



## TEATRI DI ROMA

**Argentina** — Rammentiamo per stasera l'ultima e definitiva dei *Puritani* che come dicemmo lascieranno un ricordo incancellabile nei fasti teatrali perchè sarà difficile riavere un assieme così splendido.

**Costanzi** — Si è chiusa felicemente come è principiata la stagione fortunatissima di zarzuele e balli.

Oggi la compagnia parte per Livorno ed ha promesso di ritornare l'anno prossimo.

Arrivederci.

— Il teatro si riaprirà sabato prossimo con la *Boheme*. Esecutori la signora Savelli, la signorina Pasini; i signori Giannini-Grifoni, Bensaude — reduce da superbi successi riportati in America — il basso Esemberg.

**Nazionale.** — Anche iersera fanatismo alla replica della *Luisa Miller*. Le splendide melodie che descrivono a grandi tratti e con colori smaglianti l'intiera tragedia, furono accolte con entusiasmo straordinario, e ciò lo si deve anche all'esecuzione meravigliosa della De Macchi, del Signoretti e del Carobbi.

Stasera riposo e domani altra replica.

**Valle.** — Va in scena stasera la nuova commedia in tre atti di Busnach e Duval: *Effe-Effe*.

Al **Quirino** si replica l'operetta: *Mio Principe*; al **Circo Reale** spettacolo comico equestre ed al **Manzoni**, dove ieri furon fatte due piene fenomenali, il *Kean*. Quanto prima *I due mori*, di T. Pasetta.

Il **Museo foto-elettrico** ha incontrato da più sere il completo aggradimento del pubblico.

Nelle sale dello stabilimento Le Lieure, splendidamente illuminate e sontuosamente addobbate, vi è il *Museo dei progressi e delle applicazioni della fotografia*, dalla sua invenzione ad oggi.

Dal primo strumento adoperato in Roma mezzo secolo fa, fabbricato da Lusweg, si arriva sino alla fotografia a colori, ultimo ritrovato moderno. Si vedono perfette riproduzioni in grande di fotografie notturne di astri, eseguite dall'ing. Mancini nella Specola vaticana, fotografie del fondo del mare, microfotografie sorprendenti di dispacci invisibili che i piccioni viaggiatori portavano a migliaia durante l'assedio di Parigi ed altre meraviglie fotografiche.

Vi è ancora l'*American Vitascopio Edison* (Fotografia animata); cinematografo perfezionato, in cui si svolgono otto vedute eseguite con sistemi nuovi e perfettissimi; il *Fluoroscopio* (visione dell'invisibile mediante i raggi Roentgen), ove sono stati eseguiti esperimenti magnifici anche attraverso oggetti opachi.

Inoltre uno *Stereorama* con 50 vedute intorno al viaggio dello Czar a Parigi ed alle recentissime feste di Roma per le nozze del Principe di Napoli; una riproduzione della grotta di Lourdes colla Madonna che apparisce in un raggio luminoso agli occhi della devota Bernadetta. In ultimo poi nel *Cinematografo* si ammira la *danza serpentina* riprodotta a colori smaglianti.

In conclusione un museo grandioso bellissimo che fa onore a Roma e dove si possono passare più ore nella più viva curiosità.

I signori Le Lieure meritano più elogi e l'incoraggiamento del pubblico. *Fulvo.*

### SPETTACOLI D'OGGI

Argentina — *I Puritani*, ore 21.
Valle — *Effe Effe*, ore 21.
Quirino — *Il Mio Principe*, ore 21.
Manzoni — *Kean*, 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
**Olympia** Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.
Museo Foto-Elettrico " Le Lieure " — Vitascopio, Stereorama, Fluoroscopio, ecc. - Dalle 16 alle 22.



# Ultime Notizie

S. M. il Re si è recato ieri da Racconigi al Castello di Moncalieri per visitarvi la Principessa Clotilde ed arrivò a Torino nella serata.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono tornati a Torino.

Iersera, alle 15,55, è partito per Genova l'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi, per assistere al Congresso delle Opere pie.

### In onore del Re di Serbia.

Il 28 avrà luogo una rivista militare in onore del Re Alessandro, al Macao.

Vi prenderà parte la guarnigione di Roma, rinforzata da alcuni battaglioni dei presidii di Perugia, Viterbo, Orvieto, Civitavecchia e Foligno.

### Consiglio dei ministri.

Nella riunione di ieri, dalle 16 alle 18, si è trattato dei bilanci.

### Consiglio di Stato.

L'*Opinione* conferma la nomina dell'on. Paolo Clementini, deputato per Pieve di Cadore, a Consigliere di Stato.

Alcuni osservano che con questa nomina del Clementini, nel giro di tre mesi, sono due deputati della stessa regione che vengono nominati Consiglieri di Stato.

### Elezioni politiche.

**Collegio di Lagonegro.** — Risultato di 14 sezioni. Iscritti 2140; votanti 1372.

Il comm. Tommaso Senise ebbe voti 728 ed il cav. Camillo Mango ne ebbe 627. Manca il risultato della sola sezione di Nemoli.

### Ministero della Marina.

Il medico di 2.a cl. Curti Ettore imbarcherà sulla r. nave " Caracciolo, " in sostituzione dell'ufficiale sanitario Campo Pietro, che è destinato all'ospedale dipartimentale di Spezia.

L' " A. Vespucci " è partito da Catania è giunto ad Augusta, l' " Umbria " è giunta a Santos.

Col 16 corrente passerà in armamento a Venezia la nave " Sebastiano Veniero " per recarsi a Massaua onde rimpiazzare l' " Aretusa " destinata a rimpatriare.

## INFORMAZIONI ESTERE

### L'insurrezione nelle colonie spagnuole

*A CUBA.*

(S) **Madrid**, 8 — Si ha dall'Avana:

Le bande dei capi insorti Carrillo e Serafino Sanchez furono sconfitte a Guayacan, Canan, Alberich, Montesvaradu ed ebbero gravi perdite.

Dieci insorti si sono presentati all'indulto.

*ALLE FILIPPINE.*

(S) **Madrid**, 8 — Si ha da Manila:

Ottocento insorti sono stati sconfitti a Laspinas dalle truppe spagnuole.

Vennero fucilati 15 soldati delle compagnie di disciplina insorte a Mindanao.

Mindanao e Jolo sono tranquille.

Il generale Blanco è partito da Manilla per iniziare le operazioni militari contro gli insorti di Cavite.

### AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

**Vienna**, 8, ore 17,10. — Si ha da Budapest che l'ufficioso *Pesti Napló* parlando dell'esito delle elezioni ritiene assicurata la rinnovazione del compromesso.

— Le elezioni costarono cinque milioni di fiorini. Vi furono, per risse elettorali, 41 morti e 210 feriti.

# Mercati italiani ed esteri

### Cereali.

Nei frumenti e nelle altre granaglie, agli aumenti delle settimane passate è subentrata la calma con qualche riduzione nei prezzi. Il cambiamento si è manifestato specialmente a Nuova York, ed è stato determinato da una maggior quantità di stock visibili, ed anche dalla stagione favorevole alle sementi. In Europa quasi tutti i mercati segnarono qualche ribasso, eccettuati i russi, ed i francesi. In Italia pure i grani cominciarono a indebolirsi; sostenuti i granturchi e calma nell'avena, nella segale e nel riso. — A Firenze i grani gentili bianchi da 25,75 a 26 e l'avena di Maremma da 14,75 a 15; a Bologna i grani da 24,25 a 24,75 e i granturchi da 12,50 a 13,50; a Verona i grani da 22,25 a 22 75 e il riso da 39 a 46,75; a Parma i grani da 23 a 23,60 e l'avena da 14,50 a 14,75; a Milano i grani della provincia da 23,75 a 24,50; la segale da 16,75 a 17,50 e l'orzo da 15 a 15,50; a Torino i grani piemontesi da 24,50 a 24,75; i grani esteri di forza da 28 a 28,50; il granturco da 15,25 a 18 e il riso da 40,50 a 46,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 17 a 18 e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

### Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 1200 sacchi di caffè, senza designazione di prezzo. — A Napoli fuori dazio governativo il Moka venduto a L. 290; il Portoricco a 280; il Giava a 235; il S. Domingo a L. 212; il Santos a L. 202; il Rio lavato a L. 195 e il Guatemala a L. 246.

A Trieste il Rio quotato da fior. 63 a 85 e il Santos da fior. 58 a 82; a Marsiglia il Rio e il Santos da fior. 68 a 80 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 50 per libbra.

### Zuccheri

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda invariati a L. 130 in oro al q. al vagone.

In Ancona gli olandesi e i nostrali da 138 a 139.

A Trieste i pesti austriaci da fiorini 13 a 14,25 e a Parigi i rossi di gr. 88 sostenuti a fr. 25,50 al deposito, i raffinati a fr. 98 e i bianchi n. 3 a 27,25.

### Sete

Domande alquanto più attive. — A Milano sostegno nel genere di merito e prezzi stazionari per le qualità secondarie.

Le greggie 8/10 di primo e second'ordine vendute da L. 41 a 38,50, dette classiche 12/14 a 41,50, gli organzini classici 17/19 a 49, detti di primo e secondo ordine da 48 a 45 e le trame 19/21 di primo ordine da 43 a 44.

A Torino mercato piuttosto calmo malgrado una estesa domanda specialmente nel genere secondario. Le greggie quotate da 36 a 45 e gli organzini da 42 a 51.

A Lione calma e prezzi invariati. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 18/20 di primo e secondo ordine da fr. 46 a 48 e greggie 12/14 extra da 44 a 45 e da 39 a 37 per dette di primo e secondo ordine.

A Canton mercato fermo per mancanza di venditori e prezzi su fr. 26,50 per 11/13 di terz'ordine.

A Shanghai mercato abbastanza attivo per l'America e prezzi varianti da fr. 21 a 31,50 e a Yokohama prezzi stazionari da fr. 36,75 a 41,75 secondo merito.

### Olii di oliva.

A Genova hanno cominciato a comparire alcune partitelle di olio dalle Puglie e dalla Sicilia, ma le qualità finora sono poco buone e prive di colore. I prezzi per gli oli vecchi invariati da L. 90 a 120 al quintale a seconda della provenienza.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi per gli oli vecchi da L. 95 a 125; a Bari gli oli vecchi da L. 70 a 95,50 e i nuovi intorno a L. 71 e a Trieste gli oli fini e sopraffini italiani uso tavola da fior. 47 a 57 il tutto al quintale.

### Bestiami.

A Bologna situazione non mutata: i capi distinti da macello e da vita ben pagati come prima; tutto lo scarto in vicenda d'attualità, molto accessibile. Anche nei manzelli allievi prevale l'offerta; nei vitelli lattanti solito corso di L. 83 a 95 peso vivo netto dalla piccola tara d'uso. Per i suini grassi l'aumento già vi è. L'ultimo mercato quotava da L. 95 a 105 e i volumi di due e più quintali ebbero fino a L. 110. I tempaioli e magroni in continuo aumento, scarseggiano molto e si ricorre ai mercati modenesi.

### Metalli.

A Londra il rame quotato a st. 47,17,6; lo stagno a st. 58.17,6; lo zinco a st. 17,2,6 e il piombo a st. 11,10 il tutto alla tonnellata a pronta consegna. — A Glascow la ghisa pronta a scell. 47,9. — In Amsterdam lo Stagno Banca pronto debole a fiorini 35 1/2 al quint. — All'Havre il rame a fr. 122,75 al quint.; lo stagno a fr. 161,25; lo zinco a franchi 45,50, e il piombo a fr. 29,35.

A Marsiglia il ferro francese da fr. 18 a 21; il ferro di Svezia da fr. 27 a 29; il ferro bianco a fr. 24, e il piombo da fr. 25 a 27.

A Genova il piombo da L. 31 a 32, e a Napoli i ferri da L. 21 a 28.

### Carboni minerali.

A Genova i carboni sono sostenuti anche per l'assottigliarsi dei depositi. Il Newpelton venduto a L. 19,50 la tonn.; l'Hebburn a L. 19; il Newcastle a L. 22,50; Scozia a L. 21; Cardiff da L. 23,75 a 24,50; Liverpool a L. 22 e il Coke Garesfield a L. 35.

### Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto da L. 14,25 a 14.50 al quint. e il Caucaso a 13 e in casse il Pensilvania a 6,10 per cassa e il Caucaso a 5,75 il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fiorini 7,75 a 8,50, Anversa sostenuto a fr. 18 3/4 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 6,95 a 7 per gallone.

### Prodotti chimici.

A Genova lo zolfato di rame acquistato in Inghilterra da fr. 40 a 43 in oro si vende a L. 51 al quint. al vagone, l'acido tartarico da 340 a 350 in città, il bicromato di potassa a 120, detto di soda a 100, il carbonato di ammoniaca a 79,50, il Minio a 37,50, l'Arsenico a 69, il clorato di potassa da 104 a 108, il sale ammoniaco da 97 a 102 e il cloruro di calcio da 18,40 a 20,40.

### Zolfi.

L'articolo continua ad aumentare nella maggior parte dei caricatoi.

Sopra Girgenti quotati da L. 8,10 a 9,27 al quint., sopra Catania da 9,05 a 9,64 e sopra Licata da 8,17 a 9,32.

## *Mercato di Roma.*

**LISTINO UFFICIALE delle MERCI**

*dal dì 1 al dì 7 novembre 1896*

**(Fuori dazio).**

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche naz. da stramo (f. 4.) | Q. | 115 — | 1[illegible] — |
| Buoi e vacche da erba | " | 105 — | 110 — |
| Buoi e vacche naz. di Sardegna | " | — — | — — |
| Vitelli da latte | " | 170 — | 180 — |
| Vitelli di campagna | " | 160 — | 170 — |
| Suini della provincia romana | " | 85 50 | 88 [illegible] |
| Abbacchi di tutta stagione | " | [illegible] — | [illegible] |
| Grano tenero della provin. romana 1. q. | " | 23 — | [illegible] |
| Grano id. id. id. 2. q. | " | 22 [illegible] | 22 [illegible] |
| Lardi Romani entro dazio | " | 135 — | — — |
| Lardi di Bologna fuori dazio | " | 115 — | — — |
| Riso extra | " | [illegible] — | [illegible] — |
| Riso 1. q. | " | [illegible] — | — — |
| Riso Carolina 1. q. | " | [illegible] — | [illegible] — |
| Riso Carolina 2. q. | " | 50 — | [illegible] — |
| Fichi secchi di Smirne | " | 145 — | — — |
| Sultanina 1. q. | " | 100 — | — — |
| Sultanina 2. q. | " | [illegible] — | — — |
| Prugne nostrali 1. q. | " | 70 — | — — |
| Prugne id. 2. | " | [illegible] — | — — |
| Mandorle cavaliere | " | 120 — | — — |
| Castagne fresche | " | 20 — | — — |
| Castagne marroni | " | 50 — | — — |
| Burro dell'Agro Romano puro | quint. | [illegible] — | — — |
| Burro di Milano 1. q. | " | 300 — | — — |
| Burro di Milano 2. q. | " | [illegible] — | — — |
| Burro di Reggio Emilia | " | 270 — | — — |
| Formaggio a marzolina di Bufala | " | 1[illegible] — | — — |
| Formaggio a marzolina di vacca | " | 1[illegible] — | — — |
| Formaggio pecorino fresco tutta stag. | " | 1[illegible] — | [illegible] |
| Formaggio pecorino vecchio | " | 1[illegible] — | [illegible] — |
| Uova in partita dazio compreso | mille | [illegible] — | [illegible] |
| Avena nostrale 1. q. | " | 13 [illegible] | [illegible] — |
| Avena id. 2. q. | " | 12 [illegible] | 12 [illegible] |

Visto: Il Deputato di Borsa
[illegible]

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

[illegible] ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

# Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

"I miei campi sono sicuri, forse perchè non son degni di essere portati via, benchè mi procaccino una modesta rendita, sufficiente ai miei bisogni ed ai bisogni di coloro che li coltivano per me.

— Eppure si fa un gran discorrere a Roma della miseria, dell'ingiustizia, dell'oppressione...

— E se ne parlerà anche molto di più a maggior ragione se la gente che la pensa come voi riesce a far nascere una rivoluzione, signor Gouache — rispose Giovanni freddamente.

— Se vi sono molte persone del vostro parere, principe, alla rivoluzione non v'è da pensarci. In quanto a me sono un forestiero che vedo quello che posso, e sto a sentire quello che mi dicono.

— Alla rivoluzione non v'è da pensarci. L'hanno tentata qui, ma non vi sono riusciti. Se veniamo sopraffatti da una gran potenza estera, non possiamo altro che cedere, se qualcuno di noi sopravvive... poichè dovremo combattere. Ma non abbiamo nulla da temere dall'interno.

— Forse no — rispose Gouache con aria pensierosa. — Ho sentito tante opinioni opposte che non so neppure io che cosa mi pensare.

— Mi hanno detto che dovete fare il ritratto al cardinale Antonelli — disse Giovanni — forse Sua Eminenza vi aiuterà a formarvi un criterio netto.

— Sì; dicono che sia il più bell'ingegno di Europa.

— In questo... chiunque ve l'abbia detto... si è ingannato — rispose Giovanni — ma ciò non toglie che egli sia un uomo di grandissima intelligenza.

— Dopo tutto, non son sicuro se accetterò di fare il suo ritratto — soggiunse Gouache.

— Voi non desiderate dunque di lasciarvi convincere?

— No. Le mie idee mi piacciono molto per ora. Non le vorrei cambiare con quelle di nessun'altro.

— Potrei chiedervi quali siano queste vostre idee? — domandò Giovanni con un certo interesse.

— Io sono repubblicano, ma sono anche un buon cattolico.

— Allora voi siete più paradossale di tutta la società di Roma messa insieme — rispose Giovanni con un riso asciutto.

— Forse. Ma ecco che arriva la più bella donna del mondo.

Erano quasi le dodici quando Corona arrivò col vecchio Astrardente, che se ne andava pian piano con disinvoltura accanto a lei, col viso accomodato con più cura del solito e con la parrucca setosa arricciata con tale arte da sembrare proprio una capigliatura vera.

Si diceva che egli possedesse un numero di parrucche coi capelli di differenti lunghezze e che le portasse una dopo l'altra per far credere di tagliarsi la chioma di tanto in tanto.

Aveva la lente a un occhio, e mentre camminava dondolava delicatamente il cappello con la sua mano ricoperta da un guanto attillatissimo.

Aveva un colletto assai semplice e dei semplicissimi bottoncini d'oro alla camicia; non portava catena da orologio ed i suoi piccoli piedi erano calzati da scarpette di cuoio di prima qualità.

Se non fosse stato il suo viso dipinto sarebbe potuto passare per l'incarnazione della semplicità elegante.

Ma la faccia lo tradiva.

In quanto a Corona era addirittura sfolgorante.

Non già che il colore o la stoffa del suo abito potessero molto rialzare la sua bellezza, poichè tutti quelli che la videro in quella notte memorabile ricordarono il meraviglioso fulgore che era nel suo volto e la strana espressione dei suoi splendidi occhi; ma la morbidezza del velluto bianco serviva si direbbe di piedestallo alla sua avvenenza e i gioielli di casa Astrardente che guarnivano il suo collo, i suoi polsi e incoronavano i suoi capelli neri, riflettendo i raggi di centinaia di candele, la circondavano di sfolgoranti bagliori.

Giovanni la vide entrare e tutta la sua adorazione lo invase come il delirio coglie un febbricitante, cosicchè si sarebbe slanciato per andarle incontro e gittato ai suoi piedi per adorarla se non avesse ad un tratto sentito che era osservato da parecchi tra coloro che si erano fermati per vederla passare.

Si mosse dal suo posto, aspettò vicino alla porta che ella doveva attraversare e per un momento il suo cuore cessò di battere.

Egli seppe appena come fosse accaduto, ma si trovò a parlare con lei.

Le chiese un ballo... chiese arditamente il cotillon.

Non seppe mai come facesse a trovare il coraggio; ella acconsentì posò per un momento i suoi occhi sopra di lui con una ineffabile espressione, poi si fece molto calma e fredda e andò oltre.

Tutto passò in un'istante.

Giovanni ritornò al suo posto, mentre ella si allontanava ed ivi rimase immoto come chi abbia ricevuto un gran colpo che lo ha intronato. Per fortuna vi erano ancora quasi due ore prima che le danse preliminari potessero esser finite.

Aveva bisogno di un poco di tempo per ricomporsi.

L'aria gli sembrava piena di strane voci, e guardava come in un sogno quelle figure che si muovevano, incapace di concentrare la sua attenzione sopra nessuno.

— Sembra quasi che egli abbia avuto un colpo di apoplessia — disse una voce di donna accanto a lui.



## SARACINESCA

Nel suo strano sbalordimento non si accorse che era stata Donna Tullia quella che aveva parlato e anche meno che aveva parlato di lui, quasi a lui.

— Sì, qualche cosa di molto simile, mi pare — rispose la voce melliflua di Del Ferice — probabilmente sarà stato malato dacchè non l'avete visto; Saracinesca è un posto malsano'

Giovanni si voltò repentinamente.

— Sì, parliamo di voi, don Giovanni — disse donna Tullia con un certo disprezzo — Non vi è passato per la testa di essere stato stranamente scortese, non avvertendomi che vi eravate assentato dalla città dopo avere impegnato un ballo con me in caso Valdarno? — essa fece una smorfietta con le sue piccole labbra e mise in evidenza i suoi denti acuti.

Giovanni era uomo di mondo, e ad onta di tutto si mostrò all'altezza della situazione.

— Vi chiedo umilmente scusa — disse — è stata davvero una cosa molto scortese per parte mia; ma trattandosi di un affare urgente dimenticai ogni altro impegno. Vi chiedo nuovamente perdono. Mi farete l'onore di concedermi un ballo stasera?

— Ho tutti i balli impegnati — rispose madama Mayer fissandolo freddamente.

— Ne sono dolentissimo — disse Giovanni, ringraziando invece il cielo in cuor suo ed augurandosi che ella se ne andasse.

— Aspettate un momento — riprese donna Tullia, credendo di avere prodotto l'effetto desiderato sopra di lui — lasciate che guardi. Credo di avere ancora un *waltzer*. Sì, il penultimo... posso concerdervelo, se volete.

— Grazie — mormorò Giovanni, infinitamente annoiato — me ne ricorderò.

Madama Mayer prese il braccio di Del Ferice e andò via.

Era una donna vana ed essendo alla sua maniera innamorata di Saracinesca, non poteva intendere che egli fosse tanto indifferente verso di lei.

Credè di avergli dato una efficace punizione dicendogli che non aveva più balli disponibili e di avergli conferito un grande favore concedendogliene finalmente uno.

Credeva inoltre di aver crucciato Del Ferice che la divertiva tanto.

Ma Del Ferice la sapeva più lunga di lei, con le sue maniere tranquille e le sue parole melate.

Andarono nella sala da ballo insieme e ballarono per alcuni minuti.

Quando la musica cessò Ugo si separò da lei col pretesto di essere impegnato per la prossima quadriglia, ma si mise subito alla ricerca della duchessa D'Astrardente e non la perse più di vista.

Ella disse che non avrebbe ballato prima del *cotillon*; era seduta in un seggiolone nella galleria dei quadri, circondata da tre o quattro giovanotti, fra i quali Valdarno, che facevano del loro meglio per divertirla.

Altri giovani venivano, altri se ne andavano, ma Corona non si muoveva e rimaneva seduta in mezzo alla sua piccola corte, contenta di passare il tempo in qualche maniera fino al *Cotillon*.

Quando Del Ferice si fu accertato del posto occupato da Corona se ne andò pei suoi affari, che consistevano principalmente nel ballare molto, e nel farsi uno studio di parlare a tutti quelli che erano nelle sale.

Al termine di un'ora venne a raggiungere il gruppo di uomini che circondavano la Duchessa e prese parte alla conversazione.

Era facile far cadere il discorso sopra Giovanni Saracinesca.

Tutti erano più o meno curiosi rispetto al viaggio che aveva fatto e specialmente rispetto alla causa della sua assenza.

Ognuno di quei giovani aveva da dire qualche cosa, ed ognuno, essendo al fatto della diceria comune che Giovanni fosse innamorato di Corona, metteva nel dir quelle parole tutto lo spirito che possedeva.

Corona stessa vi prendeva un vivo interesse, poichè ella sola comprendeva la ragione della sua improvvisa partenza ed era ansiosa di sapere qual fosse l'opinione pubblica su quel fatto.

Le idee esposte erano varie.

Chi diceva che egli avesse questionato con le autorità locali di Saracinesca che intralciavano lo sviluppo e il miglioramento dei suoi possessi, e qui facevano dei ritratti umoristici dei saggi rusticani coi quali Giovanni aveva avuto che fare.

Altri dicevano che si era fermato un giorno solo a Saracinesca ed era poi andato a Napoli.

Uno assicurava che era stato alla caccia al cinghiale; un altro, che i boschi di Saracinesca erano stati infestati da una banda di ladri che avevano sparso il terrore nel paese.

— E voi che ne dite, Del Ferice? — domandò Corona vedendo un sorriso scaltro sul volto pallido e grasso di costui.

— La cosa è molto semplice — rispose Ugo — semplice come più non potrebbe essere davvero. "Se la Duchessa me lo permette anderò a chiamarlo e noi domanderemo a lui direttamente che cosa è stato a fare fuori di Roma. Ecco, è laggiù in fondo alla stanza col vecchio Cantalorgano. La curiosità pubblica esige di essere soddisfatta. Posso chiamarlo duchessa?

— Nemmeno per sogno! — fece Corona subito.

Ma prima che ella avesse parlato, Valdarno sempre intraprendente e di primo impeto, aveva rapidamente attraversato la galleria e parlava già a Giovanni.

Quest'ultimo abbassò la testa come chi obbedisce ad un'ordine e tornò tranquillamente indietro col giovanotto che lo aveva chiamato.

I giovani aggruppati intorno a Corona si tirarono da parte mentre egli si avanzava verso la duchessa, e rimasero ad aspettare alquanto sorpresi.

(*Continua*)


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

ITALIA . . . . . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )—




## AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

### 1ª CATEGORIA

*25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**A RATE MENSILI** ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 9 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria due ore di notte. 586

**SI CERCA PICCOLO APPARTAMENTO** di 4 o 5 camere e cucina, vuoto nella zona bassa, tra Argentina e Pantheon possibilmente 2. o 3. piano. Indicare prezzo. Inviare proposte sig. D. V. presso "Popolo Romano".

**5000 LIRE SI REGALANO** a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 623

**CERCASI SOCIO** capitalista con 6 a 8 mila lire per ingrandimento drogheria Il negozio è ottimamente avviato in posizione centrale. Dirigersi per le trattative all'avv. Antonio Benevento via S. Maria in via 7A. [illegible]

**TERRENO** mq. 10 mila ad Orte. Casa padronale casa d'affitto, grandiosi locali terreni, uso pastificio, forno acqua. vasche stalle, Magazzeni. Rendita annua L. 1600. Vendesi L. 25 mila (agevolazione pagamento) ad un chilometro da una porta. Dirigersi Casa Commerciale Way Venti Settembre 28. [illegible]

**CORSO 514** p. 3. Si vende scala a chiocciola in ferro con piccola ringhiera larga cent. 74 con N. 17 scalini. [illegible]

#### D'AFFITTARSI

**DUE BOTTEGHE** d'affittarsi via Monte d'oro (?) chiavi Fontanella di Borghese n. 22.

**VIA DELLA LUPA 25** piano primo, otto belle camere e cucina. Acqua [illegible] Pigione L. 120. Rivolgersi al portiere. 625

**CEDESI AFFITTO** di un appartamento 7 camere cucina esposizione mezzogiorno presso L. 117. Comodità tramw elettrico e a cavalli. Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28 (affittasi anche villino mobiliato o vuoto). 616

**VIA MILAZZO 28** Eleganti appartamenti sette camere, scala marmo, gas acqua condutture igieniche, portiera. Trattative Sallustiana 4 int. 5. Condizioni favorevolissime famiglie distinte senza deposito. 632

**GRANDI LOCALI TERRENI** ed ammezzati affittansi nella palazzina di via Venti Settembre n. 22 pel 31 gennaio 1897, composti di: Grande negozio con tre aperture verso la via Venti Sett. salone ricoperto in cristallo, salottino, gabinetto e camere di laboratorio con accesso verso il cortile; appartamentino superiore verso via 20 Settembre n. 19 con scala interna. I detti locali sono adatti per caffè Restaurante, laboratorio industriale Circolo e studio artistico. Per le trattative rivolgersi nelle ore antimeridiane all'amministrazione affitti in via delle Finanze 5 p. 1. 626

**CASA DA CIELO A TERRA** Via Babuino, composta di circa 20 ambienti, abitata finora da famiglia religiosa. — Grandi scuderie e rimesse, Via Fontanella (Corso) N. 14-16 — Bottega, Via del Corso N. 6. Trattative avv. Fratarcelli, 44, Piazza S. Eustacchio. 638

**APPARTAMENTO** Via Passeggiata Ripetta 19, piano 2. Camere 12, cucina, acqua Marcia, gas, vasche pel bucato, grande terrazza in comune, pigione discretissima. Rivolgersi al portiere. 639

**VIA FIRENZE 32** scuderia e rimessa signorile per 3 cavalli e 3 carrozze con annesso grande cortile, vasca e letamaio pigione L. 60 dirigersi portiere. 617

**VIA DI S. VENANZIO 5** p. 1. sette camere cucina, tre ingressi, acqua marcia, fontane da lavare gas. Rivolgersi al portiere del palazzo n. 3. 615

**VIA RIPETTA 97** quarto piano sei camere cucina acqua vasche gas L. 75. Rivolgersi 2. piano. 635

### 2ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**BIGLIARDO COMPLETO** [illegible] vendesi [illegible] Rivolgersi al portinaio del [illegible] via Nomentana, passato il Ponte [illegible] 637

# Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,30 | 17,— | — | — |
| Pisa | 6,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Torino | 6,— | — | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Milano | 8,— | — | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Foligno-Ancona | 8,10 | — | — | 12,— | 16,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | 9,10 | — | — | 8,30 | 14,20 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,20 | 9,50 | — | 11,55 | 16,20 | — | — |
| Tivoli | 7,45 | — | — | — | 17,50 | — | — |
| Civitavecchia | 5,30 | 8,— | 8,10 | 14,40 | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | 4,30 | 10,— | — | 12,10 | *15,5 | 17,25 | 19,— |
| Anzio-Nettuno | 8,5 | — | 8,5 | — | — | 17,45 | — |
| Marino-Albano | 5,40 | — | 8,20 | *12,25 | 15,20 | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | 5,5 | — | — | 11,45 | 15,30 | 17,45 | — |
| Bracciano-Viterbo | 7,5 | — | 10,— | — | 17,32 | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | — | 13,30 | 16,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,40 | — | 10,[illegible] | — | 18,40 | 22,— | 22,30 |
| Torino | 6,40 | — | 10,25 | — | — | 22,— | 22,30 |
| Milano | 6,40 | — | 10,35 | — | — | 22,— | 22,30 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,25 | 12,50 | — | 19,16 | — | 20,25 | — |
| Avezzano-Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 10,10 | — | — | — | 20,25 | — |
| Civitavecchia | 6,40 | 10,— | 10,22 | 15,15 | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Frascati | 6,56 | 9,5 | 12,56 | 18,30 | 21,36 | *22,30 | — |
| Nettuno-Anzio | 7,54 | 12,25 | 19,25 | — | — | — | — |
| Albano-Marino | 7,17 | 9,20 | — | 14,55 | 20,40 | *22,40 | — |
| Terracina-Velletri | 7,34 | 9,50 | 15,40 | 19,25 | — | — | — |
| Viterbo-Bracciano | 9,24 | — | 16,25 | — | — | 20,54 | — |

* Treni festivi.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,20 | 9,30 | 11,52 | 15,15 | 18,— | | — | — | — |
| Bagni | p. | 6,33 | 7,[illegible] | 10,30 | 12,[illegible] | 16,21 | 19,5 | | — | — | — |
| Tivoli | a. | — | [illegible] | 11,7 | 13,[illegible] | 16,[illegible] | 19,[illegible] | | — | — | — |
| Tivoli | p. | | 6,53 | 8,30 | 12,55 | 15,55 | 17,[illegible] | 19,[illegible] | — | — | — |
| Bagni | p. | | 7,[illegible] | 9,5 | 13,[illegible] | 15,[illegible] | 18,0 | 19,[illegible] | — | — | — |
| Roma | a. | | [illegible] | 10,11 | 13,[illegible] | 17,[illegible] | 19,15 | 20,[illegible] | — | — | — |

**TAPPETO BRUXELLES USATO** in buono stato, circa metri quadrati sei, ricercasi Via Mercede 9, piano quarto. 640

### 3ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad*

**ENGLISH LESSONS** Signora di Londra da lezioni d'inglese con metodo facile. Miti pretese. Dirigere lettere Casella postale 57 Roma.

**LECONS DE CHANT** italien pour les étrangers. S'adresser Enrico Camenia via S. Giovanni Laterano 83, interno 15. 631

**DISTINTA SIGNORA** tedesca dà lezioni e tiene anche conversazione nelle ore serali. Dirigersi via Napoleone III 86 dalle 7 alle 8.

**CASSA FORTE** di Vienna, Wertheim n. 6 cercasi. Rivolgere offerte alla Banca Cooperativa di Roma. Via Ripresa dei Berberi 18. 626

**BAMBINAIA** anche se straniera è ricercata per bambino lattante. Indispensabili ottime referenze. Dirigersi terzo piano Via Mercede 9, Roma. 636

**LEZIONI DI TEDESCO** francese e pianoforte da distinta signora italiana Prezzo mite, metodo pronto. Ottime referenze. S. P. 3 fermo in posta 730

**LECONS DE PEINTURE** aquarelle, d'après nature etc. E. Camenia, via S. Giovanni Laterano 83, interno 15. 631

**LEZIONI DI TEDESCO** dà con metodo pratico e facile il prof. Proch. Via Sardegna 14 int. 12. [illegible]

**CAMICIE** da uomo e mutande. Confezione perfetta parigina, Stoffe prima qualità. Corredi da sposa e ricami. Prezzi modicissimi Accettansi anche abbonamenti di L. 5 mensili Roma via dei Pastini N. 123, p. 2.

**ISTITUTO DI COLLOCAMENTO** d'Istitutrici maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Way, via Venti Settembre 28, Roma N. 8. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 604

**PIANO-FORTE VIOLINO CHITARRA** e mandolino Scuola semigratuita a tutte l'ore anche a domicilio. Professore di Bologna e figlia coi programmi del liceo di S. Cecilia; via Carlo Alberto 4 Roma. 633

**SIGNORA INGLESE** insegna con metodo facile la propria lingua, [illegible] anche a domicilio; miti pretese. Domanda a C. H. via Aureliana presso via Venti Settembre 33 int. 6 prima scala.

**LEZIONI DI TEDESCO** dà signorina Germanica ottime informazioni. Prezzi miti Scrivere S. M. fermo posta 637

#### D'AFFITTARSI

**ELEGANTE APPARTAMENTO** mobiliato d'affittarsi esposto a mezzogiorno. Piazza di Pietra n. 40 Piano primo sopra mezzanino. 614

**CAMERA** mobiliata con ingresso libero affittasi via Fontane n. 6 p. 2. 623

**APPARTAMENTO MOBILIATO** Via Torre Argentina 33, Palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro Argentina. Prezzo mite. Le chiavi al 1. piano porta N. V. 637

**APPARTAMENTO** signorilmente mobiliato, in via venti Settembre N. 35. Per trattative rivolgersi via Ferruccio 1. 636

**APPARTAMENTINO** mobiliato. Ingresso libero. Esposto mezzogiorno tappeti e stufe. Salotto messo a nuovo elegantissimo. Piano nobile via Ludovisi vicino Hôtel Eden N. 43 interno 6, 637

**CAMERA MOBILIATA** volendo con salottino per una o due persone prezzo modicissimo 2 via della Frezza p. 1. angolo Corso. 639

**DUE CAMERE** mobiliate con pensione, presso famiglia distinta, prezzi modici, prossimità Università, Scuola Mamiani e Ministeri. Scrivere F. G., Corso Vittorio Emanuele 72.

**QUARTIERE AMMOBILIATO** d'affittare, piano nobile, esposto a mezzogiorno. Via Palermo N. 3 int. 8. 639

## Corrispondenze

**25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5**

*Cuor Mio* Saluto bene. Quest'oggi ho fatto ritorno in Genova, domani vado alla città natìva pel matrimonio di mia nipote, fra pochi giorni ritornerò con gli sposi. SEMPRE SUA. 640

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta [illegible] — Gerente [illegible]